

comune di
PRATO



COMUNE DI PRATO

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 18 GENNAIO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (diciotto) del mese di gennaio alle ore 15:41 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 19 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>No</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>No</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>No</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>No</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>No</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>Sì</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: CIAMBELLOTTI Maria Grazia, FALTONI Monia, MANGANI Simone.

Consiglieri giustificati: Bartolozzi, Calussi, Mondanelli, Vannucci.

PRESIDENTE SANTI – Per cortesia, Consigliere Mennini, a sedere.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale del 18 gennaio 2018.

Si dà atto che allora è presente anche il Consigliere Alberti.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Garnier per la lettura dell'art. 110 della Costituzione.

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera a tutti. Articolo 110 della Costituzione Italiana. Ferme le competenze del Consiglio Superiore della Magistratura, spettano al Ministro della Giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Do la parola all'Assessore Mangani e poi alla Consigliera La Vita per la question time in merito alla chiusura del bar presso il Polo Campolmi. Si chiede di sapere se nel contratto di affidamento, cos'era previsto, se era prevista una penale al gestore. Assessore, se ha bisogno anche del giornale.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALLA
CHIUSURA DEL BAR PRESSO IL POLO CAMPOLMI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 2/2018

Entra il Consigliere Tassi. Presenti n. 20.

Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 21.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Quindi, la domanda è: si chiede di sapere se nel contratto di affidamento è prevista una penale a carico del gestore che recede. E' previsto un meccanismo anticipatorio non la penale ex post, ma il rilascio di una garanzia di fideiussione triennale al momento della sottoscrizione del contratto. Quindi, prima di entrare dentro hanno rilasciato fideiussione triennale. A garanzia di tutti gli obblighi previsti nel contratto. Chiaro? La fideiussione, altrimenti non sarebbero entrati dentro. E' stata depositata la fideiussione, tra l'altro, nella sottoscrizione del contratto. Prego.

Entra l'Assessore Faggi.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera. Io non ho capito un granché

CONSIGLIERE LA VITA – No, nemmeno io, sinceramente, perché. No, mi spiego. Cioè, no, ho capito la risposta, ma non ho capito. Cioè so come funzionano le fideiussioni, è una specie di garanzia che se la cosa va bene rimane lì e poi la

riprende il gestore, altrimenti la prende chi, appunto, si doveva tutelare. E quindi chiedo: il Museo del Tessuto per tutelarsi questa fideiussione l'ha presa come rimborso danni o no? Ora.

Esce l'Assessore Faltoni.

ASSESSORE MANGANI – La fideiussione è a disposizione della Fondazione Museo del Tessuto dal momento della sottoscrizione del contratto, un anno e mezzo fa. Quindi, credo che siano tempi di banca e basta, nient'altro.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, la risposta era affermativa? Oh, va beh. Non si era capito. Sì.

ASSESSORE MANGANI – Scusate. Ora, non è...

PRESIDENTE SANTI – Basta. Ho capito.

ASSESSORE MANGANI – ..giusto per chiarire: non è un'aula di tribunale. La penale, che veniva richiesta, è uno strumento del tutto possibile, evidentemente, ma prevede di andare a riprendere i soldi dopo che si è verificato un fatto. La garanzia fideiussoria viene prestata al momento della sottoscrizione del contratto. Quindi, a stretto rigore, la risposta è: no, non è prevista una penale, ho aggiunto per i motivi, per il motivo che c'è una garanzia fideiussoria sottoscritta al momento della sottoscrizione del contratto. Basta.

PRESIDENTE SANTI – Okay. Do la parola alla Consigliera La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, non sono soddisfatta. Ora, al di là del, non siamo in un tribunale, certo che non siamo in un tribunale, però questa è la seconda volta in poco più di un anno che avviene un grave disservizio al livello, insomma, del bar e della biblioteca. Quindi, o si decide che il bar lo leviamo, oppure lo vendiamo, non so cosa credete che sia meglio fare, o, altrimenti, non è possibile. Si è fatto una commissione un paio di mesi fa e io già avevo fatto presente che non c'erano gli arredi fuori e il Presidente del Museo del Tessuto, mi ha detto: va beh, gli veniamo un po' incontro. Sì, nel bando c'era scritto che dovevano mettere degli arredi, ma anche se manca qualche mese. Cioè, ma, insomma, non siamo a beneficenza, siamo a dare un servizio ai cittadini. O si dà perbene e si fanno rispettare i bandi di gara, così come deve essere fatti, o sennò si smette di fare e si dice: va beh, non siamo in grado, non c'è un gestore che si vuole accollare la responsabilità, l'onere e tutto quanto, insomma, di mantenere il bar lì, e non si fa. Io, comunque, la invito a sostenere, magari la prossima volta a mettere, ad inserire una penale perché, insomma, non è possibile che dall'oggi al domani un bar chiuda, così, senza un preavviso, dando, cioè facendo fare all'ente Comune di Prato una figura veramente pessima, perché cioè il messaggio che arriva è che non si riesce a far stare in piedi un bar, perché questo è quello che arriva. E' un disservizio agli utenti della Biblioteca, agli utenti, ai turisti, ai cittadini, a chiunque. Quindi, nel senso, io capisco che una ditta ci provi e una azienda prova, però se va male c'è il rischio d'impresa come per tutte le aziende del mondo, se una cosa va male si paga e quindi io vi invito a mettere la penale la prossima volta. Non ho capito bene i termini della fideiussione, comunque mi riserverò poi di fare un accesso agli atti o quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – La Capogruppo Pieri non è in aula perché avevo un'altra question time sulla Piscina di Mezzana, quindi aspettiamo che entri, cioè che venga. Ho la question time, c'ho due questioni time su Viale Galilei, c'ho una question time sulla Cittadella della Moda a Iolo, iscritta dal Capogruppo Prato Libera e Sicura,

Milone, e risponde il Vice Sindaco Faggi e poi do la parola a Milone. Grazie Vice Sindaco.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU CITTADELLA DELLA MODA A IOLO.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 3/2018

Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 23.

Entra il Consigliere Pieri. Presenti n. 23.

Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 24.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora quindi mi si chiede, non a me, ma alla Giunta, se il titolare del progetto, nonché aggiudicatario dell'asta, ha già versato l'intera somma e anche se c'è una rapidità, si insinua, insomma, che c'è stata una rapidità di illustrazione, approvazione, sospetto. No, Presidente, posso? Sì. Allora, il titolare del progetto, nonché aggiudicatario dell'asta, non ha ancora versato l'intera somma, in quanto il termine di validità dell'offerta, in presenza di una richiesta di mutuo, com'è nel nostro caso, è di 120 giorni e non di 60. Quindi, il contratto definitivo di compravendita potrà essere legittimamente stipulato entro il 28 di febbraio. E, in tale momento, sarà legittimamente versata la somma dovuta, per rispettare. Per quanto riguarda, invece, la rapidità dell'esame del piano, che è il n. 375, ciò è dovuto al fatto che siamo in presenza della salvaguardia, delle norme di salvaguardia, che sono le norme di salvaguardia che scaturiscono dalla presentazione del Piano Operativo, previsto dalla Legge Regionale 65/2014. E quindi, tutti i piani presentati precedentemente a quello in oggetto, sono già stati esaminati dagli uffici comunali e valutati dalla Commissione Urbanistica. Quindi, questa proposta di piano insieme ad

un altro piano, il n. 372, sono gli unici due piani procedibili depositati presso il Servizio Urbanistica, in quanto, ricordo, non costituenti variante al vigente Regolamento Urbanistico. Sostanzialmente, a fronte di un carico di lavoro di decine di pratiche, in questo momento, per la concomitanza del Piano Operativo, le pratiche a disposizione sono due. Appare utile precisare che la proposta..Consigliere, mi faccia finire, poi mi risponderà lei. Appare utile precisare che la proposta è stata soltanto illustrata alla Commissione 4, nella data del 9 gennaio, e comunque ai soli fini di un parere preliminare e sarà valutata ed esaminata ulteriormente dalla stessa commissione, mi consta, in data 24 gennaio, in quanto il parere definitivo da parte della commissione, e, l'eventuale approvazione del Consiglio Comunale, avverrà solo se e quando l'area sarà divenuta di proprietà del promotore privato.

PRESIDENTE SANTI – La parola al Capogruppo Milone per dire se è soddisfatto o meno, tre minuti.

Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE MILONE – No, ma, ringrazio il Vice Sindaco perché mi ha reso edotto di una cosa interessante: ecco, c'è anche un Presidente della Commissione. Questo presenta un progetto su un terreno comunale, perché è a tutti gli effetti un terreno comunale. Ah, si può fare? Allora, un domani presentatemi un terreno comunale, guarda questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..cioè lo prevedono?

PRESIDENTE SANTI – Sì. Non potete ragionare tra di voi.

CONSIGLIERE MILONE – Cioè uno presenta un progetto su un terreno comunale. Non ha chiuso ancora l'acquisto..(VOCI FUORI MICROFONO)..aggiudicatario, ma

ancora non l'ha chiuso l'acquisto. Ha pagato i 2 milioni. Ma si è detto che è in fase, sta mi sta dicendo che non l'ha chiuso l'affare. No, no, no..

PRESIDENTE SANTI – Allora, lei deve rispondere semplicemente se è soddisfatto o meno e..

CONSIGLIERE MILONE – (VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili).

PRESIDENTE SANTI -..il Presidente Carlesi, poi, dopo, in un'altra sede le spiega se va bene.

CONSIGLIERE MILONE – Se questa rapidità cioè è nella norma, mi fa piacere. Io spero che lo siano un po' per tutti, ecco. Non è bastata neanche l'operazione si stanotte a farvi aprire gli occhi a quanto vedo. Per quanto riguarda, se devo ritenermi soddisfatto, potete capire che ho molte perplessità. Poi, vedremo anche questa Cittadella della Moda in quale direzione andrà ecco. Però, lo ribadisco voglio altrettanta celerità nei progetti presentati da altri privati. Vuol dire che farò un po' di vigilanza su questo.

PRESIDENTE SANTI – No, Aldo! No, no, no! No! No, no, no fermi là! C'ha un'altra..fermi! Oggi mi sembrate indisciplinati.

Ho sempre una question time da parte del Capogruppo Milone e anche della, se non mi sbaglio, no solo del Capogruppo Milone sulla presenza dei topi nella scuola primaria delle Badie. I motivi della presenza di questi ratti nella scuola dell'infanzia e do la parola all'Assessore Ciambellotti.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU PRESENZA DI TOPI
ALLA SCUOLA PRIMARIA ALLE BADIE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 4/2018

Entra l'Assessore Faltoni.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Buonasera a tutti. Leggo una nota dell'Assessore Barberis perché la domanda era riferibile più agli aspetti tecnici dell'intervento.

Nel mese di dicembre è stata rilevata la presenza di tracce di passaggi di roditori. Il dirigente scolastico, Stefano Pollini, ha immediatamente contattato, tramite il Servizio Pubblica Istruzione del Comune di Prato, il servizio di derattizzazione di ALIA per l'attivazione del protocollo standard da seguire. Contestualmente, sottolineo contestualmente..

PRESIDENTE SANTI – Scusate!

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – E' stato avvisato l'Ufficio di Igiene della ASL per gli adempimenti di competenza. Quest'ultima, la ASL, a seguito di uno specifico sopralluogo, ripetuto varie volte anche nei giorni scorsi, ha confermato la correttezza del protocollo attivato, rilevando tuttavia la presenza di un controsoffitto nel refettorio, che può costituire elemento di criticità e possibile causa del ripetersi dell'evento dannoso. E' stato, pertanto, disposto di provvedere all'immediata bonifica e smantellamento definitivo di questo controsoffitto. A seguito degli interventi di monitoraggio dei locali, con trappole, una volta intercettati i roditori,

ALIA ha provveduto alla bonifica dei locali con un intervento massivo effettuato il giorno sabato 13 gennaio a scuola chiusa. L'ultimo intervento fatto.

Contestualmente, l'Ufficio Manutenzione del Comune si è adoperato al reperimento di risorse necessarie all'affidamento dei lavori di smantellamento del controsoffitto del refettorio, lavori che avranno inizio il 20 gennaio p.v, quindi praticamente domani l'altro, e durante i quali saranno effettuati anche interventi di manutenzione per l'eliminazione di alcune infiltrazioni d'acqua, problema che era stato sollevato diverse settimane fa. Tutti i lavori, quindi smantellamento del soffitto per evitare il ritorno dei roditori, e la soluzione per l'infiltrazione d'acqua termineranno il 19 febbraio. Successivamente, sarà possibile riaprire la sala refettorio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Ciambellotti. Do la parola al Capogruppo Milone. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, è una risposta un po' di una lettura di una nota, ma qui il problema è un altro: credo che qualche giorno fa, quand'è? La settimana scorsa è apparso sui giornali di nuovo le sacrosante lamentele dei genitori di questi, ma parliamo di bambini, Assessore, qui. Qui bisognava attivarsi, questi lavori anticiparli perché non è possibile che questi bambini corrano il rischio di imbattersi, diciamo, imbattersi per non dire di peggio, di nuovo nei roditori, chiamiamoli topi, ecco, forse è il giusto termine. Ecco, quindi, anche questo fatto che si iniziano i lavori il 20 e poi devono terminare a febbraio, mi sembra che ci sia una certa lungaggine di fronte. Ripeto, perché ad un bambino di una scuola d'infanzia, che debba convivere con questi animali non mi pare che una amministrazione comunale, oppure, possa, lo possa consentire, ecco.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Non si può parlare.

CONSIGLIERE MILONE – Eh, beh, allora io ho avuto delle lamentele dei genitori, si sono inventati questa storia, vuol dire, i genitori? Ah, ecco.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MILONE – Sì, l'ho letto l'intervento della ASL. E, va beh, interviene la ASL e non risolve il problema, può intervenire chiunque. Va beh, io mi auguro, ripeto, che questa incresciosa situazione si risolva al più presto e che non si verifichi anche in futuro perché abbiamo avuto anche casi sul cibo, insetti nel cibo, diciamo che un po' è stata tribolante la situazione delle scuole negli ultimi tre anni e sono molto moderato e corretto nell'usare determinate espressioni.

PRESIDENTE SANTI – Non è soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE MILONE – (VOCE FUORI MICROFONO) Parzialmente.

PRESIDENTE SANTI – Parzialmente soddisfatto. Chiusura piscina di Mezzana ex Universo, iscritta dalla Capogruppo Pieri. Quali interventi seri intendi portare, cioè per risolvere il problema della piscina. Risponde l'Assessore Faltoni. Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SU CHIUSURA PISCINA MEZZANA (EX UNIVERSO).

(RISPONDE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

DISCUSSA CON ATTO 5/2018

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente. Allora, la piscina Universo, appunto, è rimasta chiusa dal 31 dicembre al 5 di gennaio per procedure di sicurezza sul lavoro, in quanto, appunto, c'è stata una risalita da parte della falda di acqua, che ha determinato, appunto, un allagamento piuttosto consistente e quindi la rottura del motore di una pompa di estrazione. Gli uffici hanno già predisposto un progetto, diciamo, definitivo, uno studio di fattibilità con la determinazione n. 21-22 del 3 agosto del 2017, con il quale hanno già predisposto un progetto, che dovrà dare una soluzione risolutiva, ecco, alle problematiche derivanti, appunto, dall'allagamento determinato dalla risalita, appunto, dell'acqua dalla falda. Al momento gli uffici stanno già lavorando al progetto esecutivo, e quindi poi al conseguente affidamento dei lavori, e i lavori sono già finanziati nel capitolo 9515/15 del Bilancio per Euro 20 mila.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – No, non posso essere soddisfatta perché questa è la procedura che è successa da tanti anni, cioè perché sappiamo che la falda non è una invenzione, ma che esiste e ci porta a tutto ciò. Non è la prima volta che questa piscina rimane chiusa per questo problema, sia quando era sempre in gestione privata, sia adesso che è ritornata al Comune. Il problema rimane lo stesso. Quindi, diciamo che la procedura, mi pare di capire, che si intende fare, è quella che si è fatta negli altri anni. Allora io dico: visto che si pensa di realizzare il sottopasso lì, penso che l'Amministrazione abbia sicuramente una progettualità tale da garantire sia l'uno che, quanto meno, una piscina, che questa falda non arrivi ai motori della piscina,

che ci abbia una copertura progettuale, oltreché finanziaria, perché se si continua a far così, allora mi preoccupa non solo per la piscina, ma anche per tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, stavo guardando, ha risposto però correttamente nel senso credevo di avere sbagliato piscina. Credevo di avere fatto un errore io, scusa.

Ho altre due question time. Consigliera La Vita e Capogruppo Pieri sono lo stesso argomento, quindi le tratto in un unico intervento dell'Assessore Ciambellotti. Dopo, do la parola alla Consigliera La Vita e poi alla Capogruppo Pieri per dire se sono soddisfatte o meno.

Question time sulla scuola dell'infanzia di Viale Galilei e la richiesta è sui lavori svolti a metà anno scolastico, e quindi chiarimenti in merito a questo. Do la parola all'Assessore.

QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA SU CHIUSURA SCUOLA DELL'INFANZIA GALILEI.

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 6/2018

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SU CHIUSURA SCUOLA DELL'INFANZIA GALILEI.

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 7/2018

Entrano i Consiglieri Roti e Sanzò. Presenti n. 27.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Premesso che il programma dei lavori riguarda 27 plessi scolastici comprendenti scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per un valore economico complessivo di oltre 1 milione di Euro e che lo scorso anno è stato dedicato interamente ai lavori presso gli asili nido comunali, lavori che proseguono anche nel 2018, per quanto riguarda la scuola dell’infanzia Galilei il crono programma dei lavori è il seguente:

ottobre 2017 progettazione;

dicembre 2017 e gennaio 2018 affidamento lavori, parte strutturale solaio e inizio dei lavori sulle strutture interne;

febbraio e marzo 2018 interventi strutturali sul solaio di apertura, che riguardano la protezione delle strutture portanti del solaio con intonacatura ed asportazione delle travi metalliche. Questi lavori non sono compatibili con la presenza dei bambini all’interno della scuola;

aprile, maggio e giugno 2018 interventi sull’impianto elettrico, compatibili con la presenza dei bambini nella scuola.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consiglieria La Vita. Tre minuti per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Io, veramente, non ho parole. Cioè proprio, a parte che non ho capito perché mi risponde lei, Assessore Ciambellotti, e non l’Assessore Barberis. Perché non c’è. Okay, non c’è. Bene.

Entra l’Assessore Toccafondi.

PRESIDENTE SANTI – No, fermi lì. Fermi un secondo. Fermate il tempo alla Consigliera La Vita. Risponde, l'importante è che ci sia la risposta, questo è sempre. L'importante è che sia immediata la risposta. No, è utile che ci sia la risposta e può rispondere per vece del Sindaco qualunque Assessore. E quindi..sì, certo, certamente. Però, per motivi istituzionali non è presente, quindi la risposta è importante che sia in aula. Le foto non possono essere fatte nel Consiglio se non sono, da regolamento, se non c'è stata una delega da parte del Presidente, che può essere fatta anche ora con documento. Facevo per avvertire. E' mio dovere avvertirvi, semplicemente. Scusi Consigliera La Vita, abbia pazienza, ci sono.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, io, lei, giustamente, ha sottolineato, ma io posso fare una critica politica, no? Quindi, sono libera di dire politicamente che trovo assurdo che ad una domanda sui lavori mi risponda l'Assessore alla Pubblica Istruzione e non l'Assessore ai Lavori Pubblici. Detto ciò, io ho fatto una domanda che in italiano mi sembra anche, insomma, comprensibile molto bene: come mai i lavori vengono svolti a metà anno scolastico dell'anno e non durante la chiusura estiva. Lei non ha fatto altro che rispondermi riportandomi il crono programma dei lavori. La mia domanda era un'altra e quindi non mi ha risposto, Assessore. No! No, non mi ha risposto. Io le ho chiesto come mai i lavori non sono stati fatti iniziare a luglio...

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Semmai, io ti do dopo. Assessore! Semmai, le do..Assessore! Assessore! Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Allora, io non so se riuscite a capire cioè l'assurdità di tutto ciò. Perché i bambini iniziano a frequentare l'anno a

settembre, okay? A dicembre, quindi dopo due mesi, viene fatta tutta la chiusura e lo spostamento dei bambini in un'altra struttura. Se c'era una programmazione e i lavori iniziavano a luglio, mettiamo anche il caso che luglio e agosto non fossero bastati per completare i lavori, però, comunque, già i bambini avrebbero iniziato l'anno scolastico in un altro plesso e non a metà anno scolastico dopo due mesi, allora ci si sposta da un'altra parte e poi ci si risposta da un'altra parte. Ma come lavorate? Non lei, Assessore, per altre cose, sicuramente, io se ci fosse Barberis glielo direi a lui. Questo è un problema che già, tra l'altro, si era presentato l'anno scorso con L'Orto del Lupo. Abbiamo fatto una commissione allucinante dove la dirigente, la funzionaria, non mi ricordo nemmeno il nome, ci ha detto: mah, sì, noi siamo subentrati ora, c'era del lavoro arretrato, non sappiamo, non capiamo nemmeno bene cos'è successo. Ma come state lavorando? Ma come si può pensare di programmare dei lavori così? Cioè, ma ci credo che poi i genitori sono arrabbiati, ma io sarei infuriata fossi un genitore. Non si lavora così! I lavori dei plessi scolastici si fanno quando i plessi scolastici sono chiusi, a luglio. Ci si prepara per tempo, si fanno le gare per tempo, si comunica alle famiglie, per tempo, che si inizierà i lavori a luglio e se ci saranno dei ritardi, forse, settembre-ottobre i bambini dovranno iniziare da un'altra parte, ma non si prende a metà anno e si spostano i bambini in un'altra struttura, perché non si fa. Cioè, io, veramente, sono proprio allibita. Poi, non è nemmeno la prima volta, è la seconda. Cioè, quindi, non vi è servito da lezione nemmeno tutta la confusione successa con L'Orto del Lupo. Cioè, come lavorate? Io ricordo che i dirigenti prendono premi di risultato, a me dispiace che non ci sia Barberis, io spero che qualcuno glielo riferisca, perché c'è qualche problema grosso nell'Ufficio Lavori Pubblici, ma veramente, per lavorare così. In una ditta privata sarebbero a casa in diversi con degli errori del genere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Scusate. Grazie Consiglieria La Vita. Tre minuti per la stessa question alla Capogruppo Pieri.

Escono i Consiglieri Longo, Milone e Silli. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Presidente, la ringrazio. La question time presentata a nome del gruppo, da me, per due motivi: il primo, chiaramente, per avere quello che ho scritto del chiarimento in merito a quello che è emerso perché si parla di interventi di adeguamento alla normativa antincendio. Non si parla di lavori, che emergono sì dalla sera alla mattina, e allora diventa veramente impossibile la programmazione.

PRESIDENTE SANTI – No, scusi Consigliere Pieri. Per favore, in aula più silenzio.

CONSIGLIERE PIERI – L'Assessore Ciambellotti ci ha detto, infatti, che i lavori erano stati programmati. Cioè non credo sia il caso della pubblica istruzione che, per ovviare a questa questione, mi sembra che abbia messo in atto tutto ciò che poteva. Però, l'Assessorato dell'Assessore Barberis, chiaramente, qualche pecca ce l'ha perché queste programmazioni, che l'Assessore Ciambellotti ci ha elencato, probabilmente sono sbagliate, è chiaro, è evidente. Perché bisogna programmare in un altro modo. Cioè e poi in qualche modo si deve andare ad arginare poi una situazione che la pubblica istruzione ha sicuramente, torno a dire, cercato di adoperarsi perché leggo c'è il trasporto, si leggeva sui giornali, dalla scuola all'altra, quindi niente da dire su questo, ma io mi riferisco all'edilizia, che se ha programmato, come deve avere programmato, perché si tratta di lavori di adeguamento alla normativa antincendio, che riguardavano, appunto, il soffitto, non si può pensare di programmarli in questo periodo. Cioè io mi riallaccio, l'Assessore, l'anno scorso, infatti anch'io sull'Orto del Lupo e guardo lì perché me lo ricordo bene, era lui, gli ho dato un suggerimento e il suggerimento è quello di cercare di programmare dando priorità a queste cose, piuttosto che ad altre. Perché l'edilizia è vincolata da un tempo, l'edilizia scolastica è vincolata da un tempo ben preciso. Perché è inutile ricordare che certi lavori non si possono fare in presenza di bambini. Mi pare chiaro, mi pare giusto, mi pare rigoroso che non si possono fare quando ci

sono dei bambini. E quindi la programmazione, che l'Assessorato o l'Assessore Barberis ha fatto, è una programmazione chiaramente sbagliata, che mette poi in difficoltà la scuola, chi ci lavora, i bambini, le famiglie e credo anche l'Assessorato alla Pubblica Istruzione perché poi deve intervenire sostenendo delle spese abbastanza corpose per cercare di porre un rimedio, di ridurre il danno che, invece, quell'assessorato sta ripetutamente portando avanti. Cioè io, in questo qui, cioè voglio dire mi sembra chiaro che la programmazione dell'edilizia scolastica ha un tempo ben preciso. Ha un tempo ben preciso, ecco. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. L'Assessore non ha bisogno di replica e quindi si va avanti. Se non mi sbaglio, io non ho, se non sbaglio non ho altre question time, le ho evase tutte. Perché alcune erano doppie sullo stesso argomento. Quindi, passo al primo punto sulla delibera, se non mi sbaglio è il Centro di Firenze per la Moda Italiana. Modifiche per lo Statuto.

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Ci sono interventi? Sì. Allora, ho bisogno dell'Assessore. Il Faggi. Sennò si può fare quella, ne faccio un'altra. Ora, quando parla. Chiacchierate in continuazione. Allora, relazione sul Centro di Firenze per la Moda, Assessore. Grazie.

P. 1 ODG – CENTRO DI FIRENZE PER LA MODIA ITALIANA (CFMI) – APPROVAZIONE MODIFICHE DELLO STATUTO.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 1/2018

VICE SINDACO FAGGI – Sì, Presidente. Non trovo, c'è una copia della delibera? Grazie. Allora, il Centro di Firenze per la Moda Italiana è una associazione presente sul nostro territorio dal 1971. E' una associazione che ha una importanza strategica

rilevante per il nostro territorio, perché attiene al mondo della moda, alle modalità di presentazione, alle modalità di sponsorizzazione degli eventi e di creazione degli eventi. Se la Fortezza da basso e Firenze Fiere rappresenta l'ossatura del sistema espositivo toscano, sicuramente dell'area vasta, il Centro di Firenze per la Moda rappresenta il software di tutto questo sistema. E' l'impalcatura che consente al nostro sistema della moda di creare le occasioni per emergere, le occasioni per presentare al mondo il nostro sistema ed è l'associazione, il fulcro intorno al quale ruotano altri soggetti, che contribuiscono a questo sistema e cioè: l'Ente Moda Italia, in cui il Centro di Firenze per la Moda partecipa al 50%; il Polimoda, di cui è socio; Pitti Immagine; Fondazione Pitti Immagine Discovery ed Edifir, che si occupa di editoria. Cioè tutte, tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiscono ad esportare, non solo in Italia, ma anche nel mondo, il sistema toscano. Va da sé l'importanza per il nostro distretto tessile dell'Associazione, va da sé l'importanza che ci sia una rotta sicura nella gestione di questo meccanismo. Ed è anche evidente che la configurazione giuridica e il titolo giuridico, che è quello dell'associazione, necessita, dopo 47 anni, necessità di una rivisitazione dello Statuto. Necessita di una rivisitazione, che consenta al Centro di Firenze per la Moda di guidare nella maniera opportuna non soltanto l'associazione, ma tutto ciò che ruota intorno. E quindi c'è la necessità di modificare lo Statuto per dare gli strumenti necessari all'Associazione, per guidare in forma oculata ed informata l'intero sistema. Quindi, le proposte di modifica dello Statuto in questione vanno in questo senso, vanno in questa direzione: assicurare a questa che in termini tecnici posso definire holding, e al cuore della holding cioè il Centro di Firenze per la Moda Italiana, la possibilità di espletare la propria funzione di capofila garantendosi la possibilità di, tra virgolette, intromettersi nella vita associativa e sociale delle altre società, e garantire delle prerogative, che possano consentire al Consiglio di Amministrazione della Società di guidare in forma oculata e in modo oculato l'intero sistema. A partire dalla possibilità di nominare propri rappresentanti in senso alle altre società; la possibilità di creare delle deleghe ad hoc per seguire in modo efficiente le singole materie; la possibilità di creare le condizioni per la definizione di un Bilancio Consolidato e quindi di un Bilancio che consenta di tenere sott'occhio tutto quanto. Ecco perché l'Amministrazione Comunale, in quanto socia del Centro di Firenze per la Moda, ritiene che sia arrivato

il momento di fare questo passaggio e cioè di dare in mano all'Associazione, di cui noi facciamo parte, gli strumenti per gestire in modo adeguato l'intero sistema. In commissione abbiamo riepilogato anche gli aspetti più importanti, che nella delibera possono essere verificati dai singoli Consiglieri. Però, ecco, è questo l'elemento, che caratterizza la delibera: modificare lo statuto e renderlo più adeguato rispetto alle esigenze del gruppo. Renderlo rafforzato rispetto al titolo giuridico dell'associazione, e quindi è una associazione, che quindi ha i limiti e le opportunità delle associazioni dando la possibilità all'Associazione di impostare una politica economica, di gestione di Bilancio e di direttiva dell'intero sistema, che sia adeguato. Cosa che fino ad oggi, soprattutto negli ultimi anni, è stato possibile fino ad un certo punto. Ricordo che i soggetti del nostro territorio, che sono soci dell'Associazione, sono, oltre al Comune di Prato, la Camera di Commercio di Prato e l'Unione Industriale Pratese.

Esce l'Assessore Biancalani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Assessore, me la può rendere? Vice Sindaco, me la rende la delibera? Grazie. C'è qualcuno iscritto a parlare sul Punto 1? No. Allora, si può mettere in dichiarazione di voto.

Allora, per la dichiarazione di voto, Sciumbata per la dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole, come in commissione. Credo che non si debba aggiungere altro alle parole del Vice Sindaco, che ha espresso bene il motivo della delibera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per Forza Italia dichiarazione di voto su questa delibera? Nessuna dichiarazione di voto. Liberi e Uguali dichiarazione di voto?

Nessuna dichiarazione di voto. Prato con Cenni dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia dichiarazione di voto? Cinque Stelle dichiarazione di voto? Per il gruppo di maggioranza, dichiarazione di voto? Niente.

Metto in votazione il Punto n. 1 all'ordine del giorno – Centro di Firenze per la Moda Italiana – Approvazione modifiche dello Statuto. C'è anche da votare l'immediata eseguibilità.

Noi siamo pronti. Chi non è in aula, se avete il compagno che non è in aula, per favore levate il badge. Capasso l'ha rimesso? Sì, perfetto.

Totale votanti 23, 18 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario e un non votante. Ora verifichiamo chi è. Aldo Milone, ma non era in aula. E Ciardi ci sta che non abbia votato. Ciardi è favorevole. Però, lo deve dire al microfono, sì.

CONSIGLIERE CIARDI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, ci s'ha il Consigliere che viene a firmare, 19 favorevoli, 5 astenuti e nessun contrario. Il non votante è Milone, ma non è in aula.

Punto n. 2. Sì, scusate, è vero. Avete ragione, c'è l'immediata eseguibilità. C'è l'immediata eseguibilità. Noi ci siamo. Pronti, si può votare. Si vota l'immediata eseguibilità del Punto n. 1. Consigliere Silli, se vuole votare deve inserire il badge e votare, perché non ha nemmeno il badge inserito. Come vuole. No, no facevo per dirglielo. Per dirglielo per correttezza. Ma io sono corretta, le dico se vuole può votare.

24 votanti, 19 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Entrano i Consiglieri Silli, Milone e Longo. Presenti n. 27.

Si può fare il Punto n. 2.

P. 2 ODG – GIDA SPA – INTESA CON LA GIDA SPA – INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI PREGRESSI E IN CORSO.

(PROPONE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

APPROVATA CON DELIBERA 2/2018

Allora, ci sono delle modifiche da fare su questa delibera. Una puramente..scusate eh! (BRUSIO IN SALA) Non si sente niente, c'è troppa confusione. Consigliere Benelli, se si siede. Allora, una banalissima. Do la parola al Direttore, al Vice Direttore.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, il testo, che avete in esame, quello che è stato distribuito, contiene alcuni errori materiali. Quindi, l'atto su cui il Consiglio stasera si esprime vi prego di considerarlo come rettificato nei punti che ora vi indico. Il testo è nell'oggetto, scusate, “Gida SPA – Intesa con la GIDA SPA – indirizzi per la definizione dei rapporti pregressi e in corso” no “i corso” “in corso”.

Altro errore da correggere è a pagina 7, al quarto periodo, laddove si legge: “rispetto alle vicende gestionali dei centri, si rileva che la Società GIDA SPA ha comunicato” ecco manca un “di aver ricevuto”. Quindi, occorre inserire le due parole “di aver ricevuto” “un accertamento ecc, per canoni dovuti al Consorzio”.

Altra correzione, a pagina 8, al punto n. 3 laddove si legge “impegnandosi”, nelle ultime due righe, “impegnandosi a salvare tale importo con versamento sulle casse del Comune” non “entro l'anno 2017” ma “entro il 31 gennaio 2018”. Questa era già

corretta? Allora, bene. Ancora meglio, vuol dire che era già stato attivato il percorso di correzione.

PRESIDENTE SANTI – A pagina 12 di 15.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – A pagina 9, forse c’era un’altra correzione se era già stata, anche a pagina 9 e anche a pagina 12. Però, proseguiamo con ordine. A pagina 9, laddove ci sono gli schemi di rateizzazione, va bene? L’ultimo schema, l’ultima, scusate, l’ultima stringa fino a 72 rate mensile, togliere “fino a 50 Euro”. Quindi, l’ultima stringa è “fino a 72 rate mensili oltre 50 mila” dico bene? Oltre 50 mila.

E infine a pagina 12, prima del “delibera”, il parere è stato espresso dalla Commissione Consiliare n. 2 Sviluppo Economico, Finanze ecc, anziché, come indicato nel testo, dalla Commissione Consiliare n. 4. Quindi, ripeto, il periodo deve intendersi così corretto: “Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare n. 2, Sviluppo Economico, Finanze, Patrimonio, Politiche Comunitarie”.

PRESIDENTE SANTI – Allora, io chiedo al Consigliere Benelli, al Consigliere Silli e al Consigliere Longo di sedersi per piacere, perché non sentono nulla. Consigliere Berselli ha chiesto la parola. (VOCI SOVRAPPOSTE).

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Ho chiesto la parola per mozione d’ordine per dirle che io non voto questo pasticcio. Grazie. Perché non è soltanto una questione grammaticale, ma è una questione sostanziale, sia sulle cifre, sulle commissioni e su quant’altro. Io sto a chiederle, anche per clemenza, chi è che l’ha scritta o chi è che è l’approvata, in qualche modo che l’ha visionata. Però, personalmente, un atto, che apporta tutte queste inesattezze, non lo voto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola alla Presidente di Commissione. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO’ – Sì, grazie Presidente, Vice Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. La delibera è stata analizzata in Commissione e sono stati rilevati degli errori materiali in Commissione, quindi corretti in Commissione, corretti, per cui la procedura, diciamo così, che è perfettamente idonea e l’atto giunge corretto in Consiglio. Ecco, questo ci tenevo a dirlo perché queste, diciamo così, inesattezze, alcune di battitura, alcune un copia e incolla, magari un refuso, però sono state notate, appurate, vagliate e quindi messe a verbale della Commissione. Questo ci tenevo a dirlo.

PRESIDENTE SANTI – La ringrazio. Capogruppo Milone, glielo spiego. Nel corpo della delibera, in alcuni punti, ci sono degli errori: per esempio, c’è una “i” che è un articolo invece che la preposizione “in”. Ci sono, alla pagina, ora vado al contrario, a pagina 12 di 15 c’è la Commissione Consiliare 4 invece dalla 2. E’ chiaro che è un errore. L’ha visionata la Commissione 2 stamani, sicché. Però, gli errori, la Presidente di Commissione, li aveva già fatti notare durante la Commissione stessa e il Dottor Ducceschi ne ha preso atto, li ha rilevati. Quindi, la delibera in sé non c’ha sostanziali, non c’ha modifiche sostanziali. Questo era perché non sapevo se era in aula. Quindi, do la parola al Vice Sindaco Faggi per la spiegazione della delibera, invece, del contenuto.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, grazie Presidente. Allora, questa è una delibera, che io reputo molto importante, l’avevo già detto in Commissione, lo ribadisco. E’ merito del lavoro degli uffici, dell’Amministrazione Comunale, che hanno cercato di dipanare una situazione complicata con una nostra società partecipata, GIDA, legata

a dei crediti e debiti reciproci, che hanno una storia ormai quasi ventennale e che meritavano una soluzione. Nel corso degli anni, diciamo, l'Amministrazione non è riuscita a farlo, questo anno è l'anno buono, dal nostro punto di vista, soprattutto andando anche incontro alle richieste legittime, da parte della maggioranza e dell'opposizione, di trovare una quadratura rispetto ai crediti e ai debiti che l'Amministrazione Comunale vantava nei confronti di GIDA. E va anche un po' ricordata la storia, che porta a questa delibera, che vuole essere un atto, passatemi il termine tecnico, di conciliazione di tutta una vertenza, che nasce nel 1999, quando l'Amministrazione Comunale acquisisce l'acquedotto, cioè mette a disposizione, accedendo un mutuo delle risorse per una infrastruttura all'interno di GIDA e affidando le stesse infrastrutture non in forma proprietaria, evidentemente, ma sottoforma di affitto, anche in questo modo utilizzo un termine tecnico, chiedendo in cambio il relativo compenso, sottoforma di canone.

Esce il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 26.

Questa situazione nel 1999 non è stata regolata poi da un percorso chiaro e definito rispetto alle modalità di restituzione. Fatto sta che dal 1° gennaio del 2000 al 31 dicembre del 2014, poco o nulla era stato restituito da GIDA. E la quantificazione, che gli uffici hanno verificato nel corso degli anni, è la seguente: per quanto riguarda il mutuo e si parla di 1.374.000 Euro di cui l'Amministrazione Comunale, appunto, si fa parte creditrice. Per quanto riguarda, invece, l'importo del canone, si parla di 747.387 Euro. Quindi, queste sono le somme di cui l'Amministrazione si ritiene parte creditrice. Sul canone, poi, c'era un'altra questione, che doveva essere sviscerata: e cioè se l'Amministrazione Comunale era ancora creditrice di questo canone. Se la natura giuridica era, del canone era legittima, addirittura a partire dal 1° gennaio del 2000. E quindi c'era la necessità di trovare un punto di incontro. Un punto di incontro. Abbiamo, sono state rispolverate le procedure, i documenti. Da questo è emerso che nel 2010, a fronte di investimenti, che la società doveva andare incontro, c'era stato il riconoscimento da parte dell'Amministrazione di allora del

diritto di superficie, rispetto a quelle infrastrutture. E quindi, sostanzialmente, la cessazione del canone e del diritto del canone da parte dell'Amministrazione Comunale. Quindi, e in modo coerente, in effetti, l'Amministrazione Comunale non aveva postato dal 2012 in poi il canone. Quindi, il primo aspetto è stato questo: cioè di definire dall'atto di nascita e l'atto di conclusione del canone, che è stato quantificato in 747 mila Euro ed è stato anche accertato che nient'altro era dovuto a questo titolo all'Amministrazione Comunale. Inoltre, altre due questioni sono emerse e che necessitavano di una conclusione: la prima ci vede debitori nei confronti di GIDA di un ulteriore impegno che l'Amministrazione Comunale aveva sottoscritto per debiti per Euro 400 mila, come importo ancora dovuto in attuazione dell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, del 2004, del 2004 e che ancora non era stato restituito. Inoltre, GIDA, nell'anno 2017, è intervenuta prontamente garantendo l'acquisto di due idrovore. Le idrovore sono 4 al Calice, 2 di queste quattro erano andate completamente in disuso a causa, soprattutto, della vetustà delle idrovore, che erano datate 1985. Loro sono intervenuti e hanno già, e stanno già ristabilendole, le hanno già acquisite e le stanno mettendo in funzione. Vi ricordo a tutti che le idrovore sono le pompe che spingono l'acqua dal Calicino verso il Calice, nella zona di Casale, quando siamo in allerta e quando piove tanto. Quindi, era un elemento fondamentale. E in questo caso, quindi, l'Amministrazione ha riconosciuto il debito di 108.401 Euro, che devono essere quindi restituiti nel Piano degli Investimenti '18-'19 e '20 ci deve essere necessariamente prevista questa somma per la restituzione a GIDA. Quindi, cosa è accaduto? E' accaduto che i 108 mila Euro sono stati riconosciuti e in termini economici e finanziari saranno restituiti nel '18. I 400 mila Euro, che l'Amministrazione Comunale doveva a GIDA, in base a questa conciliazione, vengono compensati con i crediti che l'Amministrazione Comunale ha. GIDA, al 31 dicembre del 2017, ha versato ulteriori 400 mila Euro, che va sostanzialmente a saldare il tema dei canoni. Quindi, i 747 mila Euro, che erano dovuto all'Amministrazione Comunale, sono stati restituiti in due forme: 400 mila Euro in compensazione e 400 mila Euro che sono stati versati all'Amministrazione Comunale entro la fine di dicembre, già versati. E quindi si può definire concluso il percorso dei canoni.

Per quanto riguarda i mutui, la valutazione è stata un'altra: è stata una valutazione di trovare una soluzione, che potesse consentire di versare nel più breve tempo possibile questa somma di 1.374.000 Euro, ovviamente, con modalità che potessero consentire alla nostra società, di cui noi, l'Amministrazione è socia al 47%, potesse consentire una sostenibilità sottoforma di restituzione. La richiesta era stata in 12 anni, l'Amministrazione ha ritenuto questa richiesta non ricevibile e quindi, anche in questo caso, c'è stato un accordo, secondo me, ragionevole sui sei anni. Quindi, l'Amministrazione, GIDA si impegna a restituire il 1.374.000 Euro in sei anni. In sei anni, consentendo la possibilità nell'anno anche di spezzettare il dovuto in due rate. Però, in sei anni GIDA deve restituire 1.374.263 Euro.

Rispetto a, e questo è un primo elemento diciamo in cui si chiede una eccezione, nel senso che noi chiediamo di restituire in sei anni, invece, nell'immediatezza questo, e gli elementi dell'istituzione all'immediatezza mi sembrano anche evidenti nel fatto in cui, nel momento in cui GIDA ha già versato 400 mila Euro nell'anno 2017, noi dobbiamo garantire una sostenibilità, dobbiamo consentire a GIDA di restituire celermente, però compatibilmente con le esigenze anche industriali. Così come noi chiediamo anche di, nella delibera, una eccezione rispetto alla fideiussione, che sarebbe dovuta rispetto al nostro regolamento, non chiedendo una garanzia adeguata alla società, ma chiedendo un'altra forma giuridica per garantire le somme che loro ci devono restituire sottoforma di un budget vincolato, che loro devono, ogni anno, mettere, appostare per garantire la somma identica che devono garantire all'Amministrazione Comunale. Per quale motivo è stato fatto questo passaggio e non è stata chiesta la fideiussione? Anche in questo caso noi ci siamo resi conto della necessità di una società, che va nel libero mercato a chiedere come ha fatto GIDA a chiedere fondi adeguati, dare la possibilità e l'agibilità finanziaria di GIDA, senza vincoli che potrebbero mettere in difficoltà la società, sia da un punto di vista sostanziale e formale, ma anche da un punto di vista di reputazione. Dal momento che la società ha ampiamente la disponibilità della restituzione, noi abbiamo detto, abbiamo preferito non utilizzare la fideiussione, ma comunque una tutela del credito del Comune attraverso una apposita riserva, in cui loro, che sarà ovviamente

indisponibile, in cui loro devono garantirci, nel caso in cui non pagassero, l'accesso a quella riserva.

L'Ultimo aspetto è quello riguardo agli interessi, che qui si trova in delibera. Anche questo è un elemento importante perché 1.370.000 Euro avviene senza interessi. Perché avviene senza interessi? Anche qua c'è una motivazione adeguata, che ci consente di trovare, come dicevo prima, un punto di caduta che fa ritenere all'Amministrazione buona cosa procedere all'approvazione. Primo aspetto: è che come dicevo nel 1999 non sono state definite le modalità di restituzione. Non sono stati definiti neppure gli eventuali interessi di mora.

Secondo aspetto. GIDA ha affrontato delle spese straordinarie nella, che potrebbero essere definite straordinarie, nella proprietà dell'Amministrazione Comunale. Cioè GIDA aveva in mano degli aspetti e delle questioni e dei titoli, che si potevano tradurre in contenzioso. Evitare il contenzioso era elemento, secondo noi, dal nostro punto di vista più importante, per evitare spreco di soldi e per evitare un protrarsi stancante ed inutile rispetto ai 2 milioni e 200 mila Euro che GIDA avrebbe, doveva restituire. Detto questo, il punto, appunto, ribadisco di caduta che è stato trovato è stato questo: bene, riconciliamo, troviamo una mediazione rispetto a quello che ci dovete. Siamo consapevoli anche delle vostre giuste istanze rispetto a dei lavori straordinari, che sono stati fatti, siamo consapevoli che nel '99 non è stato normato in maniera adeguata questo piano di rientro del mutuo acceso nel 1999, il punto di caduta è che voi ci restituire i soldi, lo restituite in queste modalità, non pretendete altro rispetto al pregresso e l'Amministrazione può legittimamente non chiedervi gli interessi rispetto a questo. Chiudo con un altro aspetto, altrettanto importante: faccio riferimento al canone ed al titolo del canone. Altro elemento di dubbia connotazione giudica è che ci avrebbe potuto trascinare in un contenzioso dal dubbio risultato. Quindi, tutto ciò premesso e ritenuto, l'Amministrazione chiede al Consiglio di approvare la delibera così come formulata e chiudere in questa maniera una vicenda che davvero si protraeva da tanti, troppi anni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcuno iscritto a parlare? Capogruppo Pieri, ha ragionato un monte, ora la faccio parlare per forza su questa delibera. E' tutto un ragionò. Se non c'è nessuno si vota. Cioè si mette in votazione, cioè prima si fa l'immediata eseguibilità, chiaramente. No, Consigliere Ciardi, ho visto che ha mosso il microfono. Io non è che vi voglio far parlare per forza.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, sì. No, no, faccio l'intervento. Sì, più che altro è perché ero in commissione, quindi è per quello che magari le domande le avevo già fatte in commissione, però magari volevo magari rendere un po' pubbliche le mie perplessità, che, poi, insomma, me l'hanno già chiarite. Quindi, era solamente per sapere se tutto questo rimodulare e tutto questo, giustamente, direi voler riaffrontare, mettere a pulito questo pregresso era stato discusso in sede della vigilia, come avevo chiesto al Vice Sindaco e mi aveva detto che, bene o male, la cosa era stata definita? Quindi. O se questa era una proposta da portare in GIDA o se era una cosa già discussa in GIDA e noi, ecco era quello un po' il dubbio. Quindi, magari, se si vuole chiarire perché poi, per il resto, era tutto abbastanza chiaro sulle modalità. Però su quanto GIDA è pronto perché noi si parlava nel 2018 di pagare, intanto, la prima rata. Quindi, nel 2018 pagare intanto la prima rata, era perché loro erano già d'accordo di questo percorso e se lì c'era da andare con i coltelli a tagliuzzarsi un po'.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. C'è qualcun altro iscritto? Assessore, fa una replica a quello che ha detto ora, Ciardi? Sì.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Il Consigliere, sì, molto probabilmente ha fatto bene, perché era un passaggio importante che avrei dovuto segnalare perché GIDA, sì, GIDA ha fatto i passaggi previsti dal suo statuto, quindi ha fatto il passaggio nel Consiglio di Amministrazione ratificando la proposta dell'Amministrazione Comunale, così come viene in questo momento esposta al Consiglio. Ma GIDA ha

fatto di più, perché ha già dato in parte attuazione a quello che noi vorremmo andare a deliberare perché GIDA ha già versato 400 mila Euro rispetto a questo accordo, a questa proposta di accordo e questo ci consente di chiudere la questione dei canoni. Quindi, sì, comunque vada, sia in termini di opportunità, sia in termini formali, la società ha fatto i passaggi necessari per rendere attuativo e quindi formalmente precettivo anche nei suoi confronti, l'accordo che qui chiediamo di votare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Non è presente in aula. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Non è presente. Sì, è presente ma non la vuole. Perfetto. Consigliera Lombardi? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Niente dichiarazione di voto? Non ho mica capito, scusa Rita. No, niente dichiarazione di voto. Prato per Cenni dichiarazione di voto? No. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Benelli, dichiarazione di voto? Energie per l'Italia? No. Consigliera Sanzò, dichiarazione di voto? Grazie. Scusate, abbiate pazienza, la Consigliera Sanzò fa la dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie. Grazie Presidente. Di nuovo, Consiglieri, una dichiarazione breve, che però vuole esprimere una grandissima soddisfazione per essere giunti a definire tutta una serie di rapporti che nel corso degli anni, da un lato o dall'altro, attivi, passivi, vi erano tutta una serie di difficoltà anche normative, che non erano state ben regolate. Quindi, io ricordo, chi era in Commissione 2 nel corso degli anni, anche nel mandato precedente, le sollecitazioni che giungevano dal Collegio dei Revisori di definire la questione della partecipata e l'Amministrazione. Cioè, io credo che essere giunti, prima ancora di, appunto, andare a consegnare, perché è una delibera di indirizzo, che noi consegniamo all'Amministrazione e quindi poi seguiranno gli atti da parte del dirigente competente, abbiamo addirittura la partecipata, che ha già versato una quota, ha già versato un importo di 400 mila Euro. Quindi, veramente, io credo che aver lasciato, avere definito questa questione ha fatto sì che si sono, si è chiuso un cerchio, cioè tanti rapporti pregressi, che

potavano, laddove l'Amministrazione, come, su richiesta appunto del Collegio dei Revisori, fosse andata avanti, potevano aprire tutta una serie di contenziosi che, probabilmente, non ci avrebbero mai visto giungere se non con, nel tempo e con, diciamo così, degli oneri non indifferenti, alla definizione di tutti i rapporti. Portiamo a casa, perché l'Amministrazione Comunale, porta a casa quasi 1.400 Euro, 1 milione, scusate, e 400 Euro in sei anni, badate bene, in sei anni. Quindi, 1.400.000 Euro andiamo a definire tutte le partite, per me è un accordo storico. Al di là che GIDA, appunto, rappresenta una eccellenza e io credo, ringrazio sempre della lungimiranza di chi, ha seguito della Legge Merli, dall'81 in poi, ha avuto, appunto questa visione di costituire, cioè questa società che è un'eccellenza e che ci dimostra come quando il pubblico e il privato lavorano bene insieme, producono dei risultati importantissimi. Però, nel corso del tempo, tanti rapporti, proprio perché era una partecipata dell'Amministrazione, non erano stati definiti in maniera puntuale, e questo ci stava creando delle difficoltà, proprio in termini anche di Bilancio amministrativo. Per cui, ringrazio davvero l'Amministrazione, gli uffici che ci hanno lavorato, il Vice Sindaco e tutti quanti, perché si chiude una partita annosa e l'Amministrazione riporta a casa una cifra non indifferente. Quindi, ringrazio davvero tutti quanti ed esprimiamo una grandissima soddisfazione da parte del Partito Democratico e da parte di tutta la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Per cortesia, Benelli, Longo, Ciardi, Silli, non c'avete il badge inserito. Inserite il badge. Pieri. Se è una scelta politica lo dovete dire al microfono, eh.

CONSIGLIERE PIERI – Non si deve mica arrabbiare.

PRESIDENTE SANTI – No, non mi arrabbio. Do a voi diritto al voto, sennò come fo a saperlo.

CONSIGLIERE PIERI – Noi, per quanto riguarda..

PRESIDENTE SANTI – Siete presenti in aula.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, siamo presenti in aula, abbiamo tolto il badge, perché non intendiamo votare questa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Ooh.

CONSIGLIERE PIERI – Non ci sono chiari diversi passaggi.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto.

CONSIGLIERE PIERI – Non siamo in commissione né l'uno e nell'altro, quindi non la votiamo questa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Quindi anche Benelli e anche Longo. Giusto? Lo dite al microfono sì per piacere. No, perché per me è un diritto al voto.

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, anche noi non votiamo questa.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto, benissimo. Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Anche io non mi è chiaro.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto.

CONSIGLIER GARNIER – E quindi non la voto.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Non è altro, perché io vi devo garantire il diritto al voto, ecco, scusate.

Escono i Consiglieri Pieri, Benelli, Berselli, Silli, Garnier e Longo. Presenti n. 20.

Allora, si mette in votazione la delibera al Punto n. 2 – GIDA SPA con tutte le correzioni, che prima dette dal Dottor Ducceschi precedentemente alla spiegazione della delibera. Noi siamo pronti.

20 votanti, 15 favorevoli, 5 astenuti.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. Noi siamo pronti, si mette in votazione l'immediata eseguibilità.

Presenti n. 20. Nessun contrario, 15 favorevoli, 5 astenuti. Non è approvata l'immediata eseguibilità. Va bene.

Rientrano i Consiglieri Pieri, Benelli, Berselli, Silli, Garnier e Longo. Presenti n. 26.

P. 3 – BILANCIO DI PREVISIONE 2018. PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL'ART. 172, C. 1 DEL D.LGS 267/2000: AREE E FABBRICATI IN AREE PEEP.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS).

APPROVATA CON DELIBERA 3/2018.

Avete bisogno della relazione dell'Assessore. L'immediata eseguibilità no. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No, benissimo. Si mette in discussione l'area PEEP.

Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 27.

Escono i Consigliere Rocchi e Milone. Presenti n. 25.

Allora, si deve essere 17, 17 non erano, sono 15 non è passata l'immediata eseguibilità. La delibera va per dieci giorni. No, state facendo troppa confusione. Io sono a chiedervi se volete parlare delle aree PEEP, Punto n. 3 dell'ordine del giorno. Nessuno vuole parlare? No, veramente, è il contrario, il Presidente cerca di farvi parlare e non parlate. E' diverso. Allora, benissimo. Allora, se non c'è nessuno che vuole parlare si mette in votazione. Si mette in votazione aree PEEP. Dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto, capogruppo Sciumbata per la dichiarazione. (VOCI FUORI MICROFONO) Scusate, del punto 3 l'ho detto tre volte. Eh, va bene, si era già in dichiarazione di voto. No, no, no, per carità di Dio! Soltanto c'è troppa

confusione. L'ho già chiesto. Io ho già fatto tutti i passaggi. Il Consigliere Silli, scherzando, ha detto: imbavaglia l'opposizione. Invece, io ho detto: io sto cercando di farvi parlare. Qui nessuno parla, è il contrario.

CONSIGLIERE BERSELLI – Allora, mi perdoni, perché poi voi un po' ruzzate, un po' ..

PRESIDENTE SANTI – No, no, no. Io non ruzzo, io sto cercando di capire di capire cosa volete fare. Lei vuole parlare? C'ha diritto di parlare.

CONSIGLIERE BERSELLI – No, io delle volte, delle volte mi viene in mente, ve lo ricordo oggi, anche il Teorema di Ginsberg, perché non possiamo vincere, non possiamo perdere, ma vi onoriamo con la nostra presenza, sennò il vostro voto da sé conterebbe molto meno. Quindi, io credo e chiedo, se è possibile, perché in mezzo a questa un pochino confusione, che c'è stato un voto un po' strano, fosse possibile, visto che c'è, non so se c'è l'Assessore, ma sicuramente il Presidente è ferrato e formato, se ci fa spiegare un attimo la delibera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, io c'ho anche l'Assessore e l'avevo chiesto. Avevo detto, però io chiedo veramente, soprattutto ai banchi della minoranza, in questo caso, per favore un po' più di silenzio. Capasso! Consigliere Capasso! Eh. Se vuole, sì. Se dice due parole. Grazie.

Capasso! Scusi eh, abbia pazienza. No, ora basta! No.

ASSESSORE FALTONI – Grazie. Sì, presento io la delibera sulle aree PEEP. Buongiorno, finalmente si è capito, insomma, ecco. Non è, no non è una delibera

orfana, tranquilli. Cioè, nel senso, anche perché poi la delibera sulle aree PEEP è un allegato obbligatorio propedeutico al Bilancio di Previsione, quindi comunque va sempre in approvazione prima o comunque contestualmente al Bilancio di Previsione, normalmente, come prassi, noi la portiamo prima. Si tratta, appunto, delle cosiddette aree PEEP o delle aree di residenza pubblica, residenziale pubblica popolare, appunto, e ogni anno il Comune, come prevede la normativa, deve verificare, deve effettuare quella che è la verifica sulla quantità e sulla qualità naturalmente delle aree da destinarsi alla residenza, appunto ai sensi della normativa, la Legge 167 del '62, che poi è stata modificata successivamente, stabilendo anche quelle che sono, appunto, le previsioni di entrata dalle cosiddette aree PEEP, naturalmente, perché appunto motivo per cui è anche un allegato obbligatorio del Bilancio di Previsione.

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 24.

Per quanto riguarda le aree PEEP, appunto, sostanzialmente nel territorio del Comune di Prato la verifica effettuata sulla quantità e la qualità prevede che residuano alcuni piani di zona, in particolare sono il piano di zona residenziale del PEEP n. 1 del '79, degli anni '79-'80, che poi è stato re inglobato successivamente nel PEEP n. 3, il Piano di Zona n. 3, che sono due piani di zona, quello di Galcetello Sud e quello di Pizzidimonte. Vi è poi il PEEP 3, sempre residenziale, che è piano di zona di Vergaio. E poi vi è, invece, il PEEP, diciamo, sempre inserito nel PEEP 3, però non è un piano di zona residenziale, ma è residuale, però commerciale ed è il piano di zona Galciana del polo servizi. La delibera prevede anche le modalità di determinazione dei costi, naturalmente, del valore, diciamo così, delle aree ed in particolare per quanto riguarda le aree residenziali, i costi sono stati determinati sommando, naturalmente, la quota cosiddetta, appunto, dei costi sostenuti dal Comune per l'acquisizione delle aree, più i costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Per quanto riguarda, invece, le aree cosiddette commerciali, i costi, oltre appunto al costo che ha sostenuto il Comune per l'acquisizione e per la

realizzazione delle opere di urbanizzazione, viene in questo caso conteggiato anche il costo di costruzione, in questo caso qui. Chiudo, concludo dicendo appunto che, naturalmente, i piani di zona, le aree che sono state già quasi tutte edificate, quindi si tratta comunque di, sono rimaste, diciamo, delle aree abbastanza residuali. Si prevede nel 2018 di andare, sostanzialmente, ad assegnare diciamo quelle che sono rimaste soprattutto nel PEEP 3, diciamo così. E negli allegati, che vedete alla delibera, l'allegato A, B, e C sono anche previste le entrate, diciamo così, che naturalmente sono pluriennali e per il Bilancio del 2018 si prevede una entrata di 385 mila Euro circa per quanto riguarda il PEEP, le aree, il piano di zona di Vergaio, mentre 260 mila Euro per quanto riguarda invece quelle che si presume, in maniera molto prudentiale, quelle che saranno le trasformazioni del diritto di superficie in proprietà. Perché, come voi sapete, diciamo le aree PEEP prevedono appunto, almeno nel territorio pratese, che naturalmente gli assegnatari sono assegnatari di un diritto di superficie e per, diciamo, diventare pieni proprietari, cioè per, diciamo, acquisire la piena proprietà vi è, diciamo, una somma da pagare al Comune, che normalmente viene fatta attraverso la firma di una convenzione con il Comune sulla base, appunto, dei valori, che, con appunto questa delibera si va naturalmente a determinare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore, che è stata molto estensiva riguardo alla spiegazione e la ringrazio, si è impegnata. Si tratta di una delibera formalmente e fondamentalmente che tutti gli anni noi vediamo, viene presentata, è stata presentata anche dalle nostre amministrazioni. Oggi ha, per una parte, perde valore perché ormai di aree PEEP da dare in concessione per le edilizie popolari, grazie al cielo, se questo viene meno, è stata massiccia questa azione negli anni '70 e '80 e di conseguenza ha dato l'opportunità a tante famiglie, tramite le cosiddette cooperative, di farsi le case, gli appartamenti, trovando degli importanti risparmi anche fiscali. Oggi, questo tipo e questa quantità di aree è venuta

ad essere in modo quasi esiguo, è molto, molto minore sono soltanto delle piccole aree di ritaglio, che sono rimaste, che tutti gli anni, fino all'esaurimento vengono riproposte per dare una valorizzazione che poi, alla fine dei conti, è tabellare, su quella è la valorizzazione. La cosa politica, invece, è questa: è la possibilità di coloro che, invece, hanno il diritto di superficie, di case costruite sui diritti di superficie, che, secondo me, è una cosa anche discutibile anche soltanto accoglierla, non dico concederla, comunque oggi viene data l'opportunità di riscattare questa e quindi vi è una piena proprietà, per coloro che hanno la casa sopra ad un terreno che non è loro, quindi diventa suo il terreno e di conseguenza, perché di norma avevano 99 anni di diritto di superficie. Era un termine, diciamo, uniforme così. Quindi, questo permette di sistemare anche le situazioni in termini di assi ereditari, di vendibilità, di mercato e quant'altro. Quindi, credo che questa ha il vantaggio di accomodare capra e cavoli. Mentre ti accontenta i cittadini, accontenta anche le casse del Comune. Allora, in questo caso, è una manovra che in qualche modo aveva preso anche nella nostra Amministrazione degli indirizzi, anche questa, come quell'altra che era ripresentata tutti gli anni, e come ho detto anche già in commissione. Quindi, niente di, come dire, di diverso da quello fatto fino ad adesso. E' chiaro che come ha detto lei, sin dall'inizio, si tratta di un allegato al Bilancio che ha una valorizzazione. E quindi non voto contro per coerenza perché è una cosa che abbiamo votato anche noi, che abbiamo valorizzato anche noi, che abbiamo dovuto fare anche noi e voluto fare anche noi e che abbiamo ritenuto giusto e ritengo giusto farla, ma essendo una cosa, una azione, che è legata al Bilancio e il Bilancio è una azione politica della maggioranza, che governa, do il mio voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Capogruppo Pieri, oggi la obbligo a parlare per forza. No? Va bene. E ho capito, è quello che c'ho. Va bene.

Vado in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Non è in aula. Capogruppo Lombardi per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri,

dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Prato per Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Capogruppo Verdolini? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per il partito di maggioranza? Consigliere Carlesi, grazie. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, è doveroso, credo da parte nostra, esprimere voto favorevole ad una delibera che, come ricordava il collega Berselli, è ovviamente una delibera classica, e tutti gli anni si ripete in sede di Bilancio e che, normalmente, chi è all'opposizione si astiene e chi è in maggioranza vota contro. Storicamente, quando noi eravamo all'opposizione, abbiamo fatto così. Perché, di fatto, perché c'è un atto, diciamo, di urbanistica, che è storicizzato, che è tecnico, profondamente tecnico, che è diciamo nello stesso momento, però è anche il risultato di una espressione, diciamo, di normative vigenti, cioè nel senso che non ci inventiamo nulla di particolare, diciamo è la norma che ci chiede di esercitare annualmente questa delibera, insomma di proporre questa delibera. Le novità, caso mai, sono sostanzialmente due, che sono: chiudere la partita di Vergaio con quei tre lotticini, che sono rimasti e quindi vedere se è possibile assegnarli sul quel terreno residuale, che è rimasto nel piano di zona. E, soprattutto, la conseguenza di quella delibera del Consiglio Comunale, peraltro, se non ricordo male, approvata a larghissima maggioranza, che era quella sul diritto di superficie, e che ha cominciato a muoversi molto ultimamente perché, chiaramente, le persone hanno cominciato a capire che passaggi generazionali o vendite degli immobili necessitano di un chiarimento per quanto riguarda la piena proprietà dell'immobile medesimo. E quindi, pian, piano, tutti cominciano ad avvicinarsi al riscatto del diritto di superficie e quindi anche ad entrare nella piena titolarità della proprietà sull'immobile. Quindi, diciamo, le novità sono diciamo i valori che possono in qualche modo essere significativi rispetto a questi due interventi, il resto è, ormai, andato ad esaurimento, e, probabilmente, non c'è più sostanza in quelli che possono essere i valori storici della delibera classica, riferita alle aree PEEP. Quindi, voto favorevole da parte del Partito Democratico.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Mettiamo in votazione il Punto n. 3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 172 del comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000 aree e fabbricati in aree PEEP.

Per favore, se lo volete votare, inserite. Consigliera, Capogruppo Verdolini non ha il badge, non so se è per scelta, però glielo devo dire, e poi il resto ce l'hanno tutti. Grazie, noi siamo pronti.

C'è un non votante. Allora, 15 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario. Però, c'è un non votante. Forse il Roti. Rocchi che non è in aula. Quindi, la delibera è approvata. 15 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario. Non c'è immediata eseguibilità.

Allora, si va sulle interrogazioni. Avevamo l'interrogazione al Punto n. 9 e al Punto n. 10. Il Punto n. 9 non c'ho il Consigliere Milone e al Punto n. 10 con il Consigliere Berselli abbiamo deciso di trattenerla perché non ci s'ha l'Assessore. Do la parola subito al Berselli e poi alla Consigliera Pieri perché ci sono le interrogazioni con l'Assessore Luigi. Sì, prima c'ho iscritto Berselli e poi Pieri. La 14 e la 15. No, 14 Berselli, 15 Pieri. Berselli, Comune Prato e la Società della Salute. E Pieri farmaci biosimilari. Come deciso in Conferenza Capigruppo. Okay? Chiedo al Vice Presidente Longo di sostituirmi. Grazie.

P. 14 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE EMANUELE BERSELLI SULLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI A PRATO E SUL TRASFERIMENTO DI RISORSE DAL COMUNE DI PRATO ALLA SOCIETA' DELLA SALUTE.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 8/2018

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 23.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore buonasera. Mah, è una interrogazioncina molto semplice questa, che, in qualche modo, non ha delle velleità o dei carichi politici particolari, tranne il fatto di spiegare le cifre, capirle e chiedere cosa ne pensa fondamentalmente. Quindi, mentre che ci dice cosa ne pensa, fa una panoramica di quelle che sono le attività di questi, che vengono utilizzate per questi denari. Ci sono anche in narrativa della delibera delle precisazioni sui plessi, su cui vengono utilizzate queste somme. Ecco, giusto per capire cosa viene fatto, cosa viene curato, quali sono le attività, insomma, dentro a questi plessi. Poi, fondamentalmente, vediamo quella che è la risposta. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie. Dunque, per rispondere al Consigliere Berselli, che, lei, diciamo, pone un paio di domande, no? Una dice: come il Sindaco e l'Amministrazione Comunale giudicano il livello della funzionalità dei servizi sanitari e socio-assistenziali, nel territorio di Prato? Cioè, io, ora qui logicamente la risposta potrebbe essere assolutamente, come dire, lunga e rientrare nel merito delle questioni. Io dirò soltanto questo: mi pare, questo in maniera oggettiva, anche, come dire, nelle varie classifiche, che sono state fatte in questo periodo anche al livello nazionale, i servizi socio-assistenziali, il Comune di Prato ho visto, insomma, ha sicuramente delle performance molto buone e debbo dire al Consigliere Berselli, però poi potrei anche entrare più nel merito, però volevo dire questo: che alcune situazioni negli ultimi tempi sono anche migliorate, direi molto migliorate, per esempio per quanto riguarda parlo dei servizi assistenziali, soprattutto per quanto riguarda le liste di attesa dovute al fatto, soprattutto, grazie, ecco e questo mi piace sottolinearlo perché va un po' in contrasto con quello che lei diceva nella premessa, grazie alla Società della Salute, perché, per dire la verità, andando a partecipare a delle gare, per quanto riguarda i bandi, per quanto riguarda i fondi europei, abbiamo

vinto grazie alla presenza in questa realtà della Società della Salute, abbiamo visto dei bandi, abbiamo partecipato a dei bandi, li abbiamo vinti e con questi abbiamo potuto affrontare alcune situazioni che, purtroppo, in passato non avevamo potuto, come dire, interpretare e risolvere. Quindi, ecco, questo dire che alla prima domanda risponderei sicuramente in maniera molto positiva perché le situazioni, e questo è un dato oggettivo, non lo dico io perché sarebbe troppo autoreferenziale, ma insomma, oggettivamente è così.

Mentre, invece, lei dice: quali sono gli importi effettivamente erogati dal Comune di Prato alla Società della Salute sui capitoli di Bilancio, relativi alle somme di trasferimento alla Società della Salute e quali a quelle destinate alle due strutture in questione, lei parla della struttura Clitumno e la struttura Campostino. Quindi, si entra sullo specifico più preciso e mi sembra giusto anche essere precisi in questo caso. Quindi, la struttura Clitumno, che è una comunità residenziale per adulti in situazione di disagio psico-sociale, è gestita dalla Fondazione S. Rita di Prato, convenzionata con ASL Toscana Centro per effetto della delibera n. 21 del 10 agosto 2017, con la quale è stata approvata la relativa convenzione tra ASL Toscana Centro e Fondazione Santa Rita.

La Società della Salute pratese, in attuazione della convenzione con la ASL Toscana Centro per la gestione indiretta, trasferisce i finanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione per la copertura dei costi del servizio offerto dal Clitumno per il periodo di competenza al costo di 100 Euro pro capite per un importo complessivo di 218 mila Euro, quale valore di stima per il mantenimento di otto persone inserite tutte nella città di Prato. Le persone inserite sono tenute alla presentazione dell'ISEE, come da normativa nazionale vigente, ai fini del calcolo della eventuale compartecipazione.

La convenzione tra la Fondazione Opera S. Rita e Azienda ASL Toscana Centro per la struttura Campostino, l'altra che lei ci richiamava, che è una comunità familiare per minori, con funzione di protezione sociale ed intervento terapeutico e riabilitativo, è attiva invece da anni e non ha subito alcun cambiamento nel 2017. Questa struttura lavora su una utenza più variabile perché le motivazioni

all'inserimento sono determinate da diverse esigenze e forme: inserimento volontario su disposizione giudiziaria per minori di età di entrambi i sessi, con problematiche personali e familiari, con le esigenze di inserimenti brevi o lunghi, con il coinvolgimento della salute mentale, infanzia ed adolescenza.

Come tutte le altre tipologie di strutture per l'accoglienza di minori del territorio pratese, anche per Campostino ad oggi non è prevista alcuna partecipazione alla retta sociale a carico del beneficiario. La quota sociale alberghiera è di 85,00 euro pro die procapite.(INTERRUZIONE)..mi scusi, vado verso la conclusione, finisco quanto c'è stato poi comunicato dalla ASL. La quota sociale alberghiera è di 85,00 euro pro die procapite a carico del Comune di residenza del minore mentre la quota sanitaria ammonta a 115,00 euro pro die procapite per una retta complessiva di circa 200 euro. Si precisa che i costi di parte sanitaria sono relativi agli obiettivi terapeutici dell'inserimento e riguardano le figure educative terapeutiche e di assistenza coerentemente con gli standard previsti dalla normativa. Il Comune di Prato ha storicizzato come propria previsione di spesa e di utilizzo della struttura di Campostino una copertura economica per un massimo di 7 inserimenti di minori contemporaneamente presenti stimabile in un valore complessivo di 217.175,00 euro.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Allora, io nella prima domanda Le chiedevo se l'oste ha il vino buono e Lei mi ha detto che va tutto bene. Anzi mi ha detto che la situazione è migliorata. Io, sa, non è che poi mi intendo troppo di tutto, non si può essere onniscienti, però, vedo che ci sono delle interrogazioni anche dei colleghi della parte di là dal banco riguarda le liste di attesa. Vedo che ci sono i report del Centro dei diritti del malato, vedo che ci rassicurate, ma vedo dalla stampa che le cose non vanno sempre in un modo ottimistico come ci raccontate tutte le volte, quindi io con l'interrogazione che la si consuma in tre minuti di risposta io le dico che su questo primo punto Le do un'apertura di credito su tutto sulle prestazioni però non mi metta dentro, non me lo condisca per cortesia con le liste di attesa perché siamo sideralmente lontani. Riguardo invece al punto 2, al punto 2 credo che

siano delle azioni meritevoli forse con dei costi un po' alti perché 85,00 euro per esempio al giorno su Campostino più i 115 sono 200 Euro, capisco che c'è da pagare anche le persone, capisco tutto, però insomma cominciano ad essere dei costi importanti che, forse, ci sono dei margini anche importanti per quelli che sono i gestori. Forse, vedo che si erode un pochino da tante parti, forse sarebbe il caso di cercare di tirare un pochino di più la cinghia perché, purtroppo, oggi la coperta non è colpa sua, non è colpa della ASL, perché a fare queste domande si sembra cattivi, ma. Siccome la coperta è "l'è corta", davvero la coperta diminuisce tutti i giorni di più e poi se la si lava, la si candeggia diventa ancora più stretta, e, allora, forse, sarebbe il caso di guardarci un attimino più dentro a questo e stare un pochino più attenti, mettere qualcuno più a disposizione nei costi per andare a cercare di riequilibrare quello che si diceva, per l'appunto, nel punto 1 sulle liste di attesa. Quindi, per quanto mi riguarda non voglio avere un giudizio tranciante perché c'è gente che lavora, c'è la volontà di dare un servizio, c'è la volontà di fare del nostro meglio e del vostro meglio verso questo servizio, che date. Quindi, dire che sono soddisfatto non lo sono. Dire che sono insoddisfatto neanche. Quindi, dico sono parzialmente soddisfatto e con questo credo che sia anche una buona apertura, sperando davvero che, almeno, almeno io le ripresento con una certa cadenza queste cose e non con una certa assiduità, che è una cosa diversa, che almeno sulle liste di attesa si riesca a fare qual cosa di meglio. Io la invito, veramente, ad impegnarsi sempre di più. Lei lo fa sempre, lei lo ha già fatto, però continuate sulle liste d'attesa perché io, per esempio, vado cercando un determinato tipo di cura, io, personalmente, mai verrei da lei per chiederglielo per me stesso, mai, però io devo andare a pagamento da qualche parte perché è più di un anno e mezzo che trovo le liste di attesa chiuse. Quindi, c'è qualche cosa che non funziona e quindi lo dico sulla mia pelle. Non glielo dico su quello che mi hanno raccontato. Quindi, qualche cosa non va e qualche cosa bisogna fare di più sempre meglio perché vada meglio. Ecco, nell'interesse dei cittadini, non mio. Quindi, parzialmente soddisfatto, la ringrazio della risposta.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Berselli. La parola alla Consigliera Pieri per l'interrogazione n. 15 sulla prescrizioni di farmaci biosimilari ai malati reumatici.

P. 15 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSITLIERA PIERI SULLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOSIMILARI AI MALATI REUMATICI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 9/2018

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie. Grazie. Allora, l'interrogazione è abbastanza articolata che mi sembra, insomma, voglio dire, anche ripeterla assurdo, assolutamente assurdo. Io ringrazio l'Assessore in primis di quella che sarà la risposta. Non la conosco ancora, ma lo ringrazio di già. Perché la questione è una questione che parte anche dal Consiglio Regionale, perché già il Capogruppo Stefano Mugnai ha presentato questa interrogazione. Perché ciò che sta succedendo ha veramente dell'incredibile. Ha veramente dell'incredibile perché non si può, cioè voglio dire, accettare che la Regione con una delibera decida percorso, gestione, ordini dei farmaci e dispositivi medici. Si sostituisce al medico. Li obbliga a prescrivere certi farmaci e a firmare. A me è una cosa, che, sinceramente, mi lascia perplessa indipendentemente dalla politica, indipendente dai partiti. La delibera regionale, fra l'altro, sembra andare contro quello che è il comma 407 della Legge del 2013 che dice che non si può assolutamente, che non è consentita la sostituibilità automatica fra un farmaco biologico di riferimento e un suo biosimilare. La parola stessa lo dice: essere un biosimilare. Quindi, non un uguale. Quindi, non può la Regione decidere in merito a questo. Non può sostituirsi ad un medico, non può obbligare un paziente a dover sospendere una terapia che gli funziona, perché ha deciso così di risparmiare e di tappare i suoi buchi. Io, Assessore, ho chiesto a lei, come tante altre volte di farsi da portavoce, infatti chiedo proprio di, chiedo a lei e al

Sindaco, chiaramente, se sono a conoscenza di questa questione, bene illustrata nell'interrogazione. Se hanno chiesto in Regione chiarimenti in merito, e, soprattutto, illustrare a tutto il Consiglio l'esito del colloquio, che lei penso abbia avuto, o verbale, colloquio telefonico, a viso a viso, con chi, con chi l'ha avuto non lo so e non mi interessa, ce lo dirà adesso, ma quale è stata la risposta in merito a questa delibera regionale. Grazie.

Entra il Consigliere Milone. Presenti n. 24.

Entra il Consigliere Verdolini. Presenti n. 25.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie alla Consiglieria Pieri. Dunque, vorrei, logicamente le dico che sono perfettamente a conoscenza della questione, la conosco benissimo. Logicamente, però, ribadisco un concetto, voi mi scuserete che ribadisco spesso, però lo dico anche in relazione alla precedente interrogazione, giustamente del Consigliere Berselli e anche a questa interrogazione. Cioè ci sono due ordini, diciamo, di livelli, no? Uno è quello sanitario di cui diciamo il Comune, come voi sapete benissimo, quindi è inutile che lo ripeta, però lo ripeto, diciamo c'ha una, come dire, non è direttamente lui che determina alcune cose, ma dipende dal Servizio Sanitario Regionale. Mentre, invece, per quanto riguarda le problematiche della Società della Salute noi siamo responsabili in quanto perché siamo anche responsabili dei servizi socio-assistenziali degli altri Comuni della Provincia. Però, per quanto riguarda l'assistenza, diciamo, prima di faceva riferimento, per esempio, alle liste d'attesa, giustissimo, è un problema veramente emergente, ma è un problema, insomma, sempre, che, purtroppo, riguarda più il Servizio Sanitario Regionale e non l'Amministrazione Comunale di Prato. Però, detto questo, cioè quello che lei diceva la Consiglieria, la Capogruppo Pieri, magari le leggo una risposta scritta, quindi scripta manent, come si dice, che ci ha dato appunto la Regione Toscana, ma che gliela potrei sintetizzare brevemente dicendo che quello che lei dice esiste, è vero, esiste questa delibera, e poi magari le leggo il dettaglio

della cosa, però, in realtà, la delibera bisogna leggerla tutta perché, per dire la verità, perché poi, alla fine, si conclude che alla fine il prescritto è il medico e quindi se il medico giustifica una certa cosa, va comunque indirizzato in quella direzione. Cioè, quindi questo è chiaro. Però gliela dico con precisione, cioè la prescrizione è a carico del medico, ci mancherebbe altro. Comunque, tanto due minuti ce li ho e gliela posso dettagliare con precisione.

Considerato che tutti i farmaci, approvati dall’Agenzia Europea per i medicinali e italiana rispondono ai requisiti di qualità, sicurezza, efficacia necessari per la loro autorizzazione all’emissione in commercio e che lo stesso principio vale per i farmaci biotecnologici, siano essi innovativi o biosimilari relativamente alle indicazioni terapeutiche autorizzate.

Considerato che la disponibilità dei farmaci biosimilari può offrire importanti opportunità per il Servizio Sanitario Nazionale in termini di riduzione della spesa farmaceutica e che i farmaci biosimilari, utilizzati in modo appropriato, possono svolgere un ruolo rilevante nel percorso di cura e di assistenza del paziente.

Tenuto conto che attualmente la tendenza dei clinici è quella di impiegare maggiormente i biosimilari e che l’intercambiabilità del biosimilare in pazienti già in terapia di sta sviluppando parimenti alla disponibilità di informazioni sull’efficacia e sicurezza e lo switch come documentato e approvato dalla recente letteratura scientifica nazionale ed internazionale.

Preso atto della delibera – penso a quella a cui faceva riferimento lei, 960 del 6 settembre 2017, in cui si delibera di aggiornare il percorso inerente alla gestione degli ordini dei farmaci e dei dispositivi medici secondo la modalità riportata nell’allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Considerato che costituisce precipuo dovere del Servizio Sanitario Nazionale, garantire il servizio pubblico, osservando i principi di efficacia, efficienza ed economicità e quindi valutata la sostanziale equivalenza di efficacia e sicurezza dei farmaci sopra indicati, occorre rispettare il principio di economicità nel senso del controllo della spesa pubblica a parità di effetti e risultati dei farmaci medesimi.

Si comunica quanto segue, appunto ai medici prescrittori. Sulla base di queste premesse si ritiene che sia opportuno prescrivere il farmaco biologico o biosimilare al minor costo in linea con le indicazioni terapeutiche.

Per quanto riguarda i pazienti già in terapia con il farmaco “originator” con una buona risposta clinica stabilizzata, la sostituzione del farmaco “originator” con l’equivalente biosimilare si è aggiudicata..(INTERRUZIONE)..la conclusione, dovrà essere il più possibile favorita dai medici prescrittori, in quanto l’equivalenza fra i due farmaci è stata, come già detto, dimostrata sia per quanto riguarda la sicurezza, sia per quanto riguarda l’efficacia. Si fornisce, quindi, indirizzo affinché anche i pazienti in terapia con il farmaco “originator” ricevano il nuovo farmaco biosimilare se aggiudicato al minor costo, salvo diversa documentata indicazione da parte del medico prescrittore, a cui spetta sempre la decisione finale, non essendo consentita la sostituibilità automatica da parte del farmacista.

Si dispone, in ossequio all’indirizzo sopradetto che, in particolare, in tutti i casi nei quali il medico prescrittore - questo guardi invece è fondamentale questo passaggio – ritenga opportuno continuare ad utilizzare il farmaco originator, o comunque il farmaco non a minor costo, debba predisporre una sintetica relazione, che indichi le documentate ragioni cliniche, che rendano necessaria la somministrazione del farmaco non a minor costo. La relazione dovrà essere incentrata su motivazioni di carattere scientifico, che giustificano la necessità di continuare la terapia con il farmaco in uso rispetto al cambiamento con il nuovo farmaco biosimilare.

Si comunica, inoltre, quanto segue. Insomma, comunque, ora è scaduto il tempo, quindi cioè mi pare, il ragionamento mi pare abbastanza chiaro, no? Quindi, sicuramente, bisogna tenere conto anche della economicità del farmaco, e su questo non ci piove, credo sia una dritta nazionale, però se il prescrittore, se il medico che ha prescritto la terapia ritiene che comunque, pur essendoci una equivalenza, diciamo, da un punto di vista biologica, no? Con il farmaco originale, deve continuare ad essere somministrato il farmaco originale, basta che il medico lo consenta e questo lo possiamo fare non soltanto, per dire la verità, per i farmaci biologici, ma anche per i farmaci in generale.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, la ringrazio Assessore, e spero che in quanto ad una risposta scritta, io le chiedo ufficialmente se è possibile, quello che ci ha letto, oltre alla delibera, come ha detto una risposta scritta, no? Che le hanno inviato, ecco mi piacerebbe averla, se è possibile e augurare, e pensare che l'economicità, magari, ci dovrebbe pensare, ecco, (parola non comprensibile) chi ha scritto questa delibera, in primis. Conoscevo bene la delibera. Conoscevo bene il contenuto, e l'ho letta attentamente. E, appunto, perché l'ho letta attentamente e ho ascoltato attentamente questa risposta, continuerà la mia battaglia contro questa Regione Toscana, che impone, che impone atteggiamenti, ribadisco impone atteggiamenti assolutamente pazzeschi perché che un medico debba fare una relazione per dire di continuare a prendere un medicinale anziché un altro, perché quell'altro costa meno, ha qualcosa dell'incredibile! Ha qualcosa dell'incredibile e succede solo in Regione Toscana, perché molti dei pazienti stanno andando in Umbria per continuare la terapia biologica. Ed è una vergogna! Ed è una vergogna! E chi sostiene certe delibere, certi atteggiamenti è una vergogna politica! Perché sappiamo perfettamente che il biosimile non è uguale al biologico. E l'ha detto quella persona, che ha scritto tutto ciò perché sovente si ritorna ad affermare l'economicità. Perché una persona che ancora non ha avuto, che ha avuto la fortuna di non avere, cioè ha dovuto usufruire dei farmaci biologici, d'ora in poi gli danno i biosimili. Si prepari la Regione Toscana a dover pagarne le conseguenze etiche, morali ed economiche! Etiche, morali ed economiche, rispetto a questa delibera! E si dovrebbe vergognare politicamente chi gli ha dato quella risposta, Assessore! Si dovrebbe vergognare perché continuate a sostenere una delibera, che è pazzesca! E non c'entra niente la politica! Se si vuole risparmiare si risparmi su altre cose e non certamente sul sostituire un farmaco con un altro semplicemente perché quello costa meno. E mi si va a, si dice poi che va bene ugualmente. Sono molto informata, non sono un medico, Assessore! Ma sono molto bene informata sulla questione. E credo di saperne più di

tanti legislatori in merito a tutto ciò. E' un farmaco vitale contro malattie assolutamente invalidanti. Quindi, ne so molto di più dei medici, rispetto a tutto ciò. E continuerò questa battaglia insieme al Consigliere Regionale e lo faremo insieme alle associazioni, insieme a tutte le persone di buon senso, perché una cosa di questo genere ha veramente dell'incredibile. Tra poco ci si troverà a dire che non si fa più neanche la chemioterapia e, per risparmiare, e si andrà a fare qualche altra cosa. La ringrazio, comunque, Assessore della celerità con cui mi ha dato la risposta e le richiedo la risposta scritta perché, chiaramente, la voglio perché senno la chiederò agli uffici, immediatamente, perché continuerò proprio su quella risposta scritta, non più sulla delibera, ma su quella risposta scritta continuerò la mia battaglia politica insieme ad altri, alle istituzioni regionali in primis per far ravvedere una Regione che legifera contro il bene dei cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Capogruppo Pieri. Allora, abbiamo all'ordine del giorno la mozione presentata dalla Consigliera Sciumbata sulla tassa di soggiorno. Consigliera Sciumbata, se la vuole. Vuole presentare la mozione? Prego, a lei la parola.

P. 19 ODG – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSANNA SCIUMBATA SU TASSA DI SOGGIORNO.

(RINVIATA)

Entra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 26.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, grazie Vice Presidente. La mozione è molto semplice: esiste un sito che credo conosciate tutti, conoscete tutti, che si chiama Airbnb, mi scuso per l'inglese, ma purtroppo non sono in grado di dirlo in

maniera corretta. Questo sito di consente di prenotare tramite il web le diverse case nelle diverse città. Ed è un sito, ormai presente da anni, molto diffuso, molto utilizzato e devo dire, anche per mia esperienza personale, anche molto buono, insomma, nella scelta delle case. Molto serio anche. Questo sito che nel corso degli anni si sta sviluppando, dettagliando sempre di più diciamo i suoi doveri, manca o comunque sta aggiustando anche questo aspetto nella tassa di soggiorno. In diversi Comuni, ultimamente, visto anche la risonanza che questo sito ha, si sono già mossi per definire la tassa di soggiorno, che il sito deve poi al Comune. Quindi, ci sono Comuni come Firenze, Bologna, Milano, si sta muovendo anche Venezia, che hanno chiesto ed ottenuto di definire le modalità con cui il sito versa la tassa di soggiorno. Quindi, credo che sia anche un modo per Prato per, non solo, ricavare i giusti soldi, che deve avere, ma anche un modo diciamo per entrare ulteriormente nel discorso, insomma, del turismo. Quindi, mi sembra una richiesta molto semplice, che ci può adeguare, insomma, agli altri Comuni che si stanno già attivando.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Se non mi sbaglio sono arrivate due, un emendamento di questa, una aggiunta a questa mozione. A chi do la parola? Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Allora, innanzitutto, ringrazio la Consigliera Sciumbata per la mozione perché, tra l'altro, ha trovato apprezzamento in tutto il gruppo di maggioranza, quindi parlo anche, poi avranno modo magari di intervenire, se vogliono, i Consiglieri anche degli altri gruppi, però, proprio nel merito della mozione, noi, come gruppo, ci siamo trovati subito d'accordo nel senso anche come elemento di discussione su, come dire sulla tassa di soggiorno che, come dire, fu oggetto di discussione anche in Consiglio Comunale qualche tempo fa, ed ora è ritornato in discussione con un'ottima idea, che noi abbiamo ritenuto tutti insieme fosse quella che sottoponeva la Consigliera, riferibile ovviamente alla parte che riguarda i bed and breakfast, oltre che agli alberghi. Quindi, niente, in questo senso noi, rispetto a, come dire, all'importanza e alla, come dire, avere accolto anche

questa mozione in maniera assolutamente favorevole, anzi la ringraziamo ancora Consigliera per averci portato questa discussione in Consiglio Comunale, abbiamo voluto dare, come dire, anche noi un contributo chiedendo di poter ripresentare questo emendamento alla votazione di questa mozione, che riguarda una impegnativa da aggiungere nella parte dispositiva, dopo il primo capoverso, che “impegna altresì il Comune ad esentare i turisti che siano portatori di handicap, dal pagamento della tassa di soggiorno in qualsiasi tipo di struttura vengano ospitati”. Quindi, si parla degli alberghi e quindi anche poi della parte che riguarda i bed and breakfast. Siccome questo è stato, come dire, un esempio per noi è un elemento di novità, però in altri Comuni questo è stato fatto, applicato, non è stato oggetto di ricorsi, e quindi pensiamo sia, come dire, doveroso dare anche un segnale importante, come dire, a dei cittadini turisti, a dei turisti che, magari, hanno problematiche diverse, come dire, per muoversi, per sostare anche nella nostra città, e quindi in questo senso noi chiediamo di poter inserire questo emendamento come Gruppo PD, come gruppo di maggioranza, perché c'è anche il Gruppo di Liberi ed Uguali nella mozione. Ecco, quindi, ringrazio ancora la Consigliera Sciumbata e spero che questo emendamento venga accolto da tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. C'è qualcuno che vuole dire qualcosa? La parola al Consigliere Berselli. Energie per l'Italia e Forza Italia, Prato per Biffoni, troppa gente c'è costì. Tutti fuori.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Sciumbata! Capogruppo Sciumbata! Capogruppo Sciumbata, Capogruppo Giugni!

CONSIGLIERE BERSELLI – La lasci qua, tante volte non si abbia a trovare bene.

PRESIDENTE SANTI – E' arrivato ora il Giugni.

CONSIGLIERE GIUNGI – Mi stavo consultando, Presidente!

PRESIDENTE SANTI – Le consultazioni elettorali, fuori.

CONSIGLIERE BERSELLI – Allora, questo sito è un sito che, in qualche modo, fa da tramite perché poi ci sono delle strutture collegate, io rimango alto per quelle che sono le informazioni di carattere mediatico che conosco, ma non sono nel mio ambito sotto questo aspetto, completamente nel mio ambito. Cosa avviene? Che, giustamente, si dice: beh, tutti quelli che, siccome Firenze ha fatto un calcolo, se non ho letto male, che può prendere mi sembra o due o sei milioni, non ricordo bene la cifra, però si è capito che ci sono delle maglie che, in qualche modo, sfuggono e quindi c'è la possibilità per le amministrazioni, se non altro di riequilibrare, di fare le cose più giuste perché se la tassa di soggiorno si chiama così, chi soggiorna, soltanto perché va in un posto dove non gliela chiedono, è giusto riuscire a chiedere anche questa maglia, se non altro per un problema di equità. E sotto questo aspetto nulla di personale, o quanto meno da discutere su quella che è la mozione. E, invece, mi rifaccio a quello che è l'emendamento. Io capisco anche la buona volontà dell'emendamento, al sensibilità, ma mi dite come fate a capire chi è e chi non è? Gli mettete il pedigree? Perdonatemi se ci faccio del sarcasmo, io vedete come cammino, forse, sono l'unico qui che, in qualche modo, ci può giocare, ci può anche ridere sopra sulle disgrazie, per quanto mi riguarda sulla mia, sia chiaro, quindi con tutta la delicatezza del caso. Ora, diventa difficile riuscire a capire con un emendamento così

chi è che è portatore di handicap, abbiamo una legge sulla privacy, abbiamo tante cose che poi, alla fine, va a finire che diventa portatore di handicap colui che, in qualche modo, non lo è solo perché lo dice. Cioè, qual è il titolo per dire, quando mi presento in una struttura, io sono un portatore di handicap, al di là dell'handicap che può essere visibile e che lo stesso ristoratore, padrone della locanda, del bed and breakfast, insomma della località dove questa persona soggiorna. Io, quello che non capisco in questo emendamento, del quale capisco sicuramente la buona volontà, ne capisco lo spirito, ma non ne riesco a capire l'attuazione. Questo è quello che, il rischio è che per voler andare a fare troppo, di spingersi un pochino in un terreno, che è un po' terra di nessuno. Quindi, se ci si ferma alla mozione, secondo me, può essere anche giustificato cercare di chiudere queste maglie, se si va oltre alla mozione, dicendo che il portatore di handicap, ditemi voi chi è il portatore di handicap. Ci può essere anche quello che ti dice: beh, io, veramente, è una situazione che è mia, non capisco in qualche modo si riesca a determinare questa situazione. Io ho fatto una ricerca, breve, di corsa, nel pomeriggio e ve la leggo. Ve la leggo perché fa parte dell'intervento:

si impegna altresì ad esentare i turisti, che siano portatori di handicap dal pagamento della tassa di soggiorno di qualsiasi tipo di strutture vengano ospitati. Quello che dice. Qualcosa di analogo mi risulta, in modo molto netto e chiaro, ha fatto il Comune di Pesaro, che esenta prima di tutto i minori fino al compimento del 14° anno di età, ma almeno ha dato delle direttive, non ha fatto un emendamento così. E poi i soggetti che assistono i degenti ricoverati presso strutture sanitarie del territorio comunale, in ragione di un accompagnatore per paziente. Questa esenzione è subordinata al rilascio del gestore della struttura ricettiva da parte dell'interessato di una dichiarazione resa in base alle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 e successive modificazioni, contenente le generalità degli accompagnatori, genitori o dei pazienti..

PRESIDENTE SANTI – E' una mozione, tutti dopo possono parlare, eh.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ci siamo, Presidente? Posso continuare? Ecco, il periodo di riferimento delle prestazioni sanitarie e del ricovero, che il soggiorno è finalizzato all'assistenza sanitaria nei confronti del paziente. Nel regolamento di Pesaro ci sono anche i portatori di handicap, ma specifica che sono regolarmente riconosciuti dalle commissioni mediche provinciali, quali portatori di handicap e beneficiari dell'indennità di accompagnamento. Quindi, una norma più precisa che rende molto più circoscritto nell'ambito dell'applicazione delle esenzioni del pagamento dell'imposta di soggiorno. Ora, io potrei anche dilungarmi, perché sempre Pesaro lo ha allargato ai vigili del fuoco, alle guardie di pubblica sicurezza, che credo siano uno spirito diverso rispetto a quello che è stato presentato qui. In sostanza, io non sono contrario che si possa cercare di essere sensibili verso qualcuno che ha dei problemi, per l'amor del cielo, però volete dirmi come riuscite in un modo serio a mettere in pratica questa cosa? Perché con queste due righe non si capisce. Grazie se riuscite a darmene una spiegazione. Non è una polemica, eh. Non è una polemica. E' nell'interesse dell'Amministrazione perché se fa un atto, questo atto deve essere preciso, puntuale compiuto. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, Presidente, posso un attimo intervenire? Per specificare.

PRESIDENTE SANTI – Certo. Non è una delibera, è una mozione. Quindi, a tutti è concesso ad intervenire, tranne la presentatrice, che ha già avuto la sua..

CONSIGLIERE ALBERTI – Certo.

PRESIDENTE SANTI – Come da regolamento. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Per chiarezza e anche un po’ per rispondere a Berselli, ovviamente senza polemica. Sa benissimo che questa non è una delibera, ma è una mozione, quindi è un impegno politico. Il Consiglio Comunale di Firenze ha deciso di esentare totalmente gli invalidi dal pagamento della tassa di soggiorno. L’esenzione totale avverrà per i portatori di handicap grave. La scelta è stata presa grazie a due emendamenti. Due emendamenti, che sono stati presentati dopo la presentazione della mozione in Consiglio Comunale alla delibera, ad una delibera di Bilancio, che, nel contenuto equivalente, presentati durante la seduta in uno dei Consigli Comunali di Firenze. Atti che sono stati approvati all’unanimità, in quel caso nel Consiglio di Firenze, quindi sono stati conseguenti ad un impegno politico della mozione. Ora, io capisco che si voglia sempre e comunque trovare un segno di distinzione, okay? E io, invece, sono estremamente polemico perché quando si fa un emendamento ad una mozione, che è un impegno politico, ripeto, non è una delibera, dove, tra l’altro, credo si possa solo ed esclusivamente esprimere, come dire, un segno anche di civiltà da questo punto di vista e quindi coglierlo da questo punto di vista in maniera positiva, allora e si parla come se ci fosse già una delibera, sarà una delibera dell’Assessore competente al Bilancio, che spiegherà tecnicamente come si applica, eventualmente, questo qui. Perché il Comune di Firenze lo ha già fatto. Lo ha fatto Firenze, lo ha fatto Milano, lo hanno fatto già diversi Comuni. Quindi, come dire, nel senso ci sono già delle esperienze da questo punto di vista, no? Io dico, credo. Tra l’altro, non è stato, è stato più che altro oggetto di discussione come specificava, giustamente, anche la Consigliera Sciumbata fuori dal, diciamo, dal microfono è come si discute questa questione, non tanto con Federalberghi con cui abbiamo un rapporto, eventualmente, più diretto, ma con la multinazionale come bed and breakfast da questo punto di vista. Ora, dico, io credo, B&B scusate, da questo punto di vista credo che sia in questo impegno politico, questo è, come dire, e credo che lei abbia tutta la sensibilità per apprezzare questo, come dire, un punto in più che mettiamo su una questione, che riguarda comunque i soldi dei cittadini, sulla tassa di soggiorno. Quindi, ecco, mi sono, come dire ho avuto premura diciamo di, come dire, di sottolineare quello che è stato un impegno con l’emendamento che, sicuramente, troverà corrispondenza in tutti noi, ma, in particolare, in un atto magari di delibera del Bilancio, magari portato in Commissione Bilancio, presumo, da

questo punto di vista, ma saranno poi gli uffici tecnici che ci diranno di fatto come si gestisce la questione. Ripeto, esperienze che vengono da città importanti, naturalmente che hanno un numero più elevato anche di turisti, che frequentano la città. Però, in questo caso, noi pensiamo che possa essere un buon segnale di civiltà da consegnare nel senso alla discussione di oggi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Fa un intervento, eh? Tanto si (parola non comprensibile). C’ha diritto.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì. No, non volevo fare un intervento, volevo fare proprio una domanda, se qualcuno mi sa rispondere.

PRESIDENTE SANTI – A voglia.

CONSIGLIERE LA VITA – Volevo sapere se attualmente negli alberghi, cioè se sono esonerati i portatori di handicap dal pagamento della tassa di soggiorno o meno?

PRESIDENTE SANTI – Io non le so rispondere.

CONSIGLIERE LA VITA – Eh, lo immagino.

PRESIDENTE SANTI – Però non credo.

CONSIGLIERE LA VITA – Come? No? Per quale motivo? Perché non si può, perché? (VOCI FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Però, io non ne ho certezza, quindi.

CONSIGLIERE SANZO’ – Sì, scusate. No, io vado a memoria, non ho certo gli elementi puntuali come qui davanti, però ricordo che al momento della discussione del Bilancio, quando fu introdotta la tassa di soggiorno, non fu, diciamo, fu una introduzione generica, ma non furono previste nessuna agevolazioni. Ecco, per talune categorie. Insomma, questo credo di ricordarlo abbastanza convintamente.

PRESIDENTE SANTI – Allora, aspettate eh. Intanto, ho chiesto..fermi tutti! Alto la! Scusate, eh. Consigliera La Vita, un secondo. Proviamo a verificare, a verificare (parola non comprensibile), ma mi pare, a me pare di no, però io non me lo ricordo. Non lo so, ecco. Direi una cosa per un’altra e non mi va.

CONSIGLIERE TROPEPE – No, almeno lo diciamo al microfono. Infatti, l’emendamento parla proprio di tutti. Cioè, quindi, compresi i B&B, gli alberghi, perché adesso a quanto c’eravamo informati noi non era prevista una esenzione. Ecco, era per specificare questo. Quindi, è un emendamento che vale per tutte le tasse di soggiorno, in tutti i tipi di strutture. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì. Parlando con altri, con Alberti e anche Sciumbata, dell’emendamento, dopo avere ascoltato l’intervento anche di Berselli,

pensavamo che, forse, è meglio cambiare l'emendamento presentato con un altro, che ora vo leggendo. Non so però se lo devo poi impaginare bene e renderlo ufficiale, intanto lo leggo. L'abbiamo buttato giù, poi, un pochino in furia, riflettendo anche sulle osservazioni, appunto, che faceva, in parte, insomma, che condividevamo anche del Consigliere Berselli.

Allora, come emendamento, leggo il testo: "si impegna altresì a trattare e trovare una modalità oggettiva, con il sito B&B affinché le persone diversamente abili, certificate, siano esentati dal pagamento della tassa di soggiorno in qualsiasi struttura siano ospitati". Non so, ora.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Verdolini, dopo le do la parola. Però, una volta sennò non si capisce niente.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Cioè era un dubbio, era un dubbio questo che c'è venuto sulla migliore formulazione se lasciare quello, l'emendamento precedente..

PRESIDENTE SANTI- Troppa confusione. Per piacere! Scusate eh!.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Riflettiamoci un attimo, lo pongo come riflessione.

PRESIDENTE SANTI – Ma allora io, scusate, posso fare una proposta? Cioè sospendiamo questo. Scusi, Capogruppo Pieri!

CONSIGLIERE LOMBARDI – Perché, no finisco un attimo, finisco l'intervento.

PRESIDENTE SANTI – Finisca e poi io faccio l'intervento.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Finisco l'intervento. Era una proposta che, diciamo, di riflessione, che abbiamo fatto in due o tre, certamente c'è da condividerla un attimino, perché volevamo alla luce, appunto, dell'intervento del Consigliere Berselli, trovare una modalità, che ci sembrava, insomma, migliore. Però, ecco, va decisa qual è la modalità migliore dell'emendamento: se lasciare quello precedente o questo. Oppure, cambiare qualcosa. Se la Presidente, gentilmente, la ci fa sospendere, sospende un attimino cinque minuti il Consiglio, ci fa un favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Allora, scusate. Allora, la Consigliera Lombardi ha chiesto la sospensione di cinque minuti. Scusate un attimo. No, no, no! Io non l'ho concessa, sicché, per cortesia, un attimo! Ma ci riesce stare un attimo attenti, oggi? Un secondo solo. Io non lo so se cinque minuti possono bastare. La mia proposta era, visto e considerato che ci sono proposte, che sono assolutamente accettabili e condivisibili, si può anche sospendere la mozione e aggiungerci anche alcune cose, che sono state suggerite dal Consigliere Berselli, verificare alcune supposizioni, che ci ha fatto la Consigliera dei Cinque Stelle e si rimette all'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale. Perché io posso sospenderlo tranquillamente per cinque minuti il Consiglio. Però, secondo me, se forse ci si rifà tutti mente locale su tutto, mi sembrerebbe utile. Lo chiedo alla presentatrice, però. Perché chi ha presentato..(VOCI FUORI MICROFONO)..l'impianto è di chi ha presentato la mozione, perché la mozione è prima dell'emendamento.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – (VOCE FUORI MICROFONO) Assolutamente favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Sì, ma lo deve dire al microfono.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole alla sua proposta, Presidente. Quella di rimandare.

PRESIDENTE SANTI – Quindi si rimanda, si rimanda.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Se tutti siamo d'accordo, io sono d'accordo.

PRESIDENTE SANTI – Il Consiglio, allora Capogruppo Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, sono d'accordo.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Giugni. Capogruppo Giugni. Scusate!

CONSIGLIERE ALBERTI – Presidente. Scusi, Presidente, possiamo..

PRESIDENTE SANTI – Scusate, io ora do la parola ad ognuno, ai capigruppo e mi rispondono i capigruppo. Giugni, capisco che lei ha altri pensieri, però mi deve dire se va bene. Io ho fatto una proposta. E' d'accordo con la mia proposta? Gliela ridico. Io ho proposto, visto che ci sono state aggiunte significative ed importanti a questa mozione, di sospenderla e di portarla al prossimo Consiglio utile con le aggiunte. E' d'accordo? Energie per l'Italia è d'accordo con il Presidente Santi. Per Forza Italia, Consigliere Silli, lei è l'unico in aula, è d'accordo con il Presidente.

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Allora, Capogruppo. Allora, qualcuno per la maggioranza. Consigliera Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, va bene Presidente. Va bene rinviare.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. Capogruppo Lombardi, è d'accordo? Si rimanda? Cioè è d'accordo perché la presentazione ha detto di sì. Va bene. Allora, Prato con Cenni? E' d'accordo. Era in consultazione elettorale anche Prato con Cenni. Allora, io credo che sia opportuno rinviare la mozione al prossimo Consiglio Comunale con tutti gli emendamenti e i suggerimenti fatti e con le attenzioni chieste precedentemente.

La seduta è finita perché le due interrogazioni, che avevo presentato, portato, non sono presenti i Consiglieri in aula. Buona serata. E' finito.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18,06.

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno
Rinviata

Interrogazione del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura Aldo Milone in merito alla classifica dei reati de "Il Sole 24 Ore" che pone Prato al primo posto.
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)
Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'iniziativa del "pacco dono" per i bimbi.
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)
Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente degrado e sicurezza a Prato
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)
Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Mennini su Reati predatori - andamento nel tempo e strategie di contrasto.
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)
Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sull'assunzione a tempo determinato di un "funzionario" per le attività di comunicazione e rapporti con la stampa.
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)
Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)
Rinviata

Interrogazione del consigliere Comunale Emanuele Berselli sul costo della realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Roma e su un incarico ad una società di consulenza e ricerche di Livorno per generiche "azioni di mobilità sostenibile"
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)
Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia su Manutenzione sottopasso pedonale Via della Quercia/Via Molino Ginori
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)
Rinviata

Interrogazione del Consigliere Indipendente Emanuele Berselli sull' avvio della procedura di liquidazione riguardante la Società Cooperativa Edificatrice Abitcoop (Risponde l'assessore Valerio Barberis)
Rinviata

Interrogazione del Consigliere Berselli sui requisiti igienico sanitari riferiti in particolare al rapporto aero-illuminante (Risponde l'assessore Valerio Barberis)
Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.
Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate
Rinviata

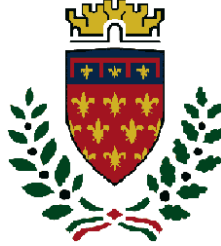
Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido
Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".
Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica
Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Lombardi e Bianchi in merito al decreto di VIA con parere positivo per il nuovo aeroporto di Firenze
Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,06 del 18 gennaio 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

IL VICE PRESIDENTE

Antonio Longo

Verbale approvato nella seduta del 15.03.2018 con atto n. 45